IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 137. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 19 Maggio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Finis coronat opus

Con la Gara Reale si è chiusa ieri la festa delle armi ed oggi i tiratori, convenuti in Roma da tutte le provincie d'Italia e da taluni dei paesi d'Europa a dar prova della loro valentia nel maneggio della carabina, faranno ritorno alle loro città, portando con sè il ricordo della ospitalità cordiale ed amichevole, che trovarono nella capitale del regno e delle liete ed oneste accoglienze avute in tutte le classi della nostra società, che gareggiarono davvero — nobile gara di cortesia — a chi faceva più e meglio per rendere gradito il loro soggiorno tra le nostre mura.

E, se alla cittadinanza romana ne sono dovute giuste e meritate lodi, giustizia vuole si riconosca parimenti che alle sue premure - con un tatto ed uno squisito senso delle cose e degli uomini, superiori ad ogni elogio - hanno corrisposto le rappresentanze italiane ed estere, come meglio non si sarebbe potuto pensare e desiderare.

E' cotesto un indizio di sana civiltà, del quale non possiamo non altamente compiacerci.

Italiani e stranieri — ne siamo certi — conserveranno lungamente la memoria delle feste di Roma e questa memoria, da un lato, cementerà quella fratellanza dei popoli, che giova cotanto mirabilmente ad attutire attriti ed a mantenere, anche nel campo politico, i buoni rapporti tra le nazioni, e dall'altro lato, affermerà la concordia delle provincie italiane nel doppio proposito di essere sinceramente amici di tutti, e di non tollerare prepotenze, che all'uopo saprebbe rintuzzare quella carabina, nel cui maneggio ed uso si vanno lodevolmente esercitando le generazioni crescenti, onde ogni cittadino sia soldato, se l'integrità della patria fosse in pericolo.

In un campo più ristretto e più speciale la prima Gara del tiro a segno nazionale ha dimostrato che, se molto cammino fu fatto, altro più lungo ne resta a percorrere, perchè diventi di fatto generale e quasi di quotidiano uso l'esercizio del tiro, così utile all'individuo e igienicamente e moralmente e necessario allo Stato, del quale quadruplica le forze per il giorno — Dio lo tenga lontano — in cui tutte occorresse chiamarle a raccolta per difendere l'indipendenza nazionale e le patrie libertà.

Noi, pertanto, i risultati di cotesta prima Gara salutiamo non tanto per quello che essi realmente furono, quanto per quello che essi promettono nell'avvenire; avvenire che è in nostre mani di ottenere prossimo.

E ciò sarà se all'impulso, dato provvidamente e saviamente dal governo del Re, seguiranno le iniziative locali e quelle private.

Troppi, come già notavamo in un precedente articolo, alla dimane dell'inaugurazione della Gara, sono i Comuni, che mancano di Società del tiro a segno e troppi sono i cittadini, che se ne tengono fuori anche in quei Comuni, che hanno avuto la lodevole premura di costituirle.

Noi ci facciamo ragione e delle condizioni finanziarie dei Comuni, per molti dei quali ogni lieve spesa si converte in un grave tormento, e di taluni pregiudizi, che l'esercizio del tiro a segno non è forse riuscito ad estirpare completamente nelle menti dei timidi per indole o per progetto; ma sappiamo altresì che le difficoltà d'ordine finanziario non devono essere insormontabili e che, in ogni modo, potranno essere superate dal contributo dei privati e da qualche ritocco alla legge; che i pregiudizi cesseranno man mano che progredirà l'educazione civile del nostro popolo, e man mano che si farà vivo e più intenso il sentimento nazionale; quel sentimento, il quale è e deve essere il primo ausilio delle istituzioni ed il più formidabile presidio dell'unità nazionale.

Se governo e popolo coordineranno a questo intento l'opera loro, la prima Gara nazionale del tiro a segno non sarà stata soltanto una grande festa delle armi, riuscita solenne per concorso di stranieri e di italiani, che sul campo di tiro han confermato la loro fratellanza e la loro concordia, ma avrà segnato il principio di un nuovo e fecondo indirizzo dato alla educazione civile delle future generazioni, che ne avranno fatta più gagliarda la fibra e che, dal corpo e dall'animo fortemente temperati agli esercizi della guerra, sentiranno più alto di sè stessi e del loro paese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 18. — In seguito alla morte della principessa di Thurn e Taxis, sorella dell'imperatrice Elisabetta, l'imperatore ordinò un lutto di Corte di sei settimane, a decorrere dal 20 corrente.

Monaco di Baviera, 18. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è qui arrivata per assistere, martedì, col principe Leopoldo, alle esequie della principessa di Thurn e Taxis, che avranno luogo a Ratisbona.

Il Principe-Reggente ordinò un lutto di Corte di quattro settimane.

(N.) **Lisbona**, 18, 6 pom. — La Regina Amelia è completamente ristabilita in salute.

(N.) **Berlino**, 18, 10.45 ant. — Si ha da Monaco che il programma delle feste per l'inaugurazione del monumento a Re Luigi, nel Walhalla, sarà fissato al più presto verso la fine di giugno. Alle feste non assisterà l'imperatore Guglielmo.

(N.) **Parigi**, 18, ore 2.20 pom. — Dopo domani, alla Nunziatura avrà luogo la cerimonia religiosa del matrimonio del principe Pietro de Caraman, figlio del principe di Chimay, ministro degli affari esteri belga, con Miss Clara Ward.

I testimoni per lo sposo saranno Lord Lytton, ambasciatore inglese, e il signor Whitelaw Reid, ministro degli Stati Uniti; quelli per la sposa saranno il barone Beyens, ministro belga a Parigi e il Duca di Frezensac.

(N.) **Berlino**, 18, 11.25 ant. — Il principe di Bismarck si sarebbe espresso col corrispondente del *Nowoje Wremja* come segue: « La Russia ha dei buoni diplomatici, come ad es. Schuwalow e Muraview, sebbene l'ambasciatore russo a Berlino sia rimasto sinora fedele alle sue vecchie tradizioni militari. In generale, a Berlino, ogni diplomatico, purchè non sia chiassone, è al suo posto, giacchè tutti gli interessi della Russia non si concentrano a Berlino, ma a Vienna; a Vienna sta il vero nodo delle questioni, ed è là che bisogna guardare. »

(S.) **Madrid**, 18, 10,40 antim. — E' morto il vice-ammiraglio Antequera.

(N.) **Londra**, 18, 2.10 pom. — La Regina Vittoria lascerà il Castello di Windsor per la sua residenza di Balmoral, in Scozia, giovedì prossimo.

(N.) **Pietroburgo**, 18, 1.10 pom. — E' smentito che lo Czar e la Czarina non si rechino quest'anno a Copenaghen. Essi vi andranno, come il solito, verso la fine di luglio.

— Nella sua prossima visita a Pietroburgo, il principe Nikita di Montenegro sarà accompagnato da due Ministri, da tre Voivodi, da un grande seguito militare e probabilmente dal principe ereditario Danilo. Egli sarà presente alle manovre dell'esercito russo.

— Il colonnello Ivor Herbert, addetto militare alla Ambasciata inglese, è partito in permesso di due mesi.

(N.) **Pietroburgo**, 18, 1,10 pom. — Lo Czar e il Ministro delle comunicazioni malgrado l'opposizione del signor Vishregradsky, hanno deciso in favore di Theodora, come il futuro porto commerciale della Crimea. Il ministro delle finanze era favorevole a Sebastopoli.

La visita progettata dal ministro delle finanze, nell'Asia Centrale, avrebbe rapporto allo sviluppo del commercio del cotone in Russia.

Le caldaie a vapore

La nuova legge di P. Sicurezza ha stabilito, come è noto, una speciale vigilanza per le caldaie a vapore, la quale si esplica mediante prova e visita di un perito scelto dal Prefetto o Sottoprefetto.

Per determinare però come ed a qual pressione debba farsi la prova di queste caldaie occorreva un regolamento che fu promulgato con reale decreto del *3 aprile 1890*.

E fin qui va bene. Se non che l'art. 22 di questo regolamento, dove si tratta della prova a freddo delle caldaie, è così concepito:

« *Art.* 22. La prova idraulica si eseguisce al « **doppio** della pressione effettiva di lavoro per « le caldaie, nelle quali detta pressione è inferiore « a 5 atmosfere; per le caldaie lavoranti a pres« sione maggiore la prova idraulica si fa ad una « pressione che superi di 5 atmosfere quella nor« male ».

Se questa disposizione dovesse applicarsi sul serio, la massima parte delle caldaie, esistenti in Italia (tranne Lombardia e Veneto) uscirebbero dalla prova più o meno rovinate.

E noi, per non farcele rovinare, quando la prova giunse ad una volta e mezza più una della pressione ordinaria, abbiamo pregato l'ingegnere inviato dall'autorità a sospendere, ed abbiamo presentata una memoria al prefetto, il quale si è sollecitato a richiamare l'immediata attenzione del Ministero.

E le ragioni che sotto la prova a doppia pressione idraulica le caldaie uscirebbero rovinate nelle congiunture, sono molto semplici e alla portata di chiunque non sia tecnico. Eccole in succinto.

Tranne la Lombardia e il Veneto e per una parte la Toscana, non ha mai esistito in Italia una legislazione sulle caldaie — quindi è chiaro che i costruttori non avevano l'obbligo di costruire caldaie da essere provate a freddo al doppio della pressione.

Nel Belgio infatti le prove si fanno ad una volta e mezza più un'atmosfera della pressione normale: in qualche altro paese la prova si fa soltanto ad una volta e mezza anche per le caldaie con pressione inferiore alle 5 atmosfere.

In Francia non c'è, salvo errore, una prescrizione per le prove, come non c'è per l'Inghilterra, sebbene il Llyod tenga il doppio della pressione.

Ciò posto ognun comprende come nessuna delle caldaie a vapore in esercizio nel nostro paese, tranne ripetiamo, quelle che furono costruite in Lombardia sotto il regime del rescritto del 1854, dato che sia stato osservato, offre la garanzia di poter resistere ad una prova a freddo della doppia pressione.

Che d'ora innanzi si [illegible] esigere per le caldaie all'andamento delle 5 atmosfere e meno la prova a freddo del doppio, si comprende, poichè i costruttori si uniformeranno alla nuova legge e i committenti di caldaie esigeranno che la caldaia sia sottoposta alla prova prescritta — ma per le caldaie costruite fino ad oggi o che si trovano in esercizio, come si può pretendere una prova massima che le rovinerebbe tutte quante?

E' questione di buon senso. Ora, siccome i danni che deriverebbero dall'applicazione degli art. 22 e 46 del nuovo regolamento sarebbero enormi, è bene che i proprietari di caldaie a pressione ordinaria inferiore alle 5 atmosfere rifiutino la prova del doppio e che il ministero provveda immediatamente con una disposizione transitoria.

La coda d'un incidente parlamentare

Ci si comunica:

Addì 18 maggio 1890, in una sala del palazzo di Montecitorio, radunatisi gli onorevoli generale Ricotti e generale Geymet, deputato F. Cavallotti e deputato Giovanni Bovio;

i primi due domandano, a nome dell'on. generale Marselli, spiegazioni intorno alle parole dette nella seduta di ieri dall'on. Imbriani (l'on. Marselli essendo assente) e le quali dal resoconto stenografico risultano testualmente le seguenti:

« Io ho letto i resoconti ed ho visto che è stata « approvata tutta questa politica da un generale « che non ha mai visto il fuoco, il generale Mar« selli... »

Soggiungono gli onorevoli generali Ricotti e Geymet di avere preso pure notizia della dichiarazione successiva spontaneamente fatta quasi subito dopo nella seduta stessa di ieri dall'on. Imbriani, e che il resoconto stenografico testualmente così riferisce:

« Io non ho creduto punto di mancare di ri« spetto a nessuno; ho creduto di manifestare l'a« nimo mio, con parola libera, non di mancare di « rispetto ad alcuno; ho detto dei fatti, non altro. »

e pur riconoscendo che questa dichiarazione ha nel loro animo di molto attenuato la impressione spiacevole delle prime parole dell'on. Imbriani, tuttavia, considerata la posizione dell'on. Marselli nell'esercito, desiderano una spiegazione, che escluda da quelle parole, nei riguardi militari, una interpretazione offensiva.

Gli on. Cavallotti e Bovio, a nome dell'on. Imbriani, rispondono:

Che il deputato Imbriani, nelle sue intenzioni come nei suoi discorsi, non ha altro movente che il fine pubblico, che in quanto alle parole su cui lo si interpella, se ne riferisce alla testuale, precisa dichiarazione già fatta nella Camera e qui sopra riprodotta, le sue parole, come risulta dal contesto stesso del suo discorso che rispondeva ad apprezzamenti politici dell'on. Marselli, avendo un carattere esclusivamente politico.

In seguito di questa risposta gli on. generale Ricotti e generale Geymet ritengono, d'accordo in ciò cogli on. Cavollotti e Bovio, esaurito l'incidente.

Ricotti, generale — *Felice Cavallotti*
Geymet, generale — *Giovanni Bovio.*

L'Italia in Africa

Il capitano Filonardi ha ricevuto dall'ing. Robecchi, che si trova, come è noto, in Obbia, la seguente lettera:

Obbia, 18 aprile 1890.

Preg.mo sig. Filonardi,

Permetta anzitutto che io colga questa occasione per ringraziarla dei preziosi, pratici ed utili consigli fornitimi prima della mia partenza, consigli che Ella solo poteva fornirmi: così pure la ringrazio per l'importante pro-memoria relativa alle cose e provviste necessarie al mio viaggio e soggiorno costà. E' anche un grato dovere per me l'esprimerle le mie più sentite ragioni di grazie per i saluti cordiali ed i benevoli auguri, inviatimi colla sua pregiatissima del 2 marzo, che mi riuscirono oltremodo lusinghieri e graditi.

Come saprà, il *Volturno*, arrivato in Aden la mattina del 28 marzo, ne partiva il 3 aprile diretto per Alula, ove s'arrivò all'alba del giorno 5. Ci recammo col comandante, due ufficiali ed il medico a far visita al Sultano dei Migertini, Osman Mahamud. All'udienza eran presenti oltre al Sultano Osman, il vecchio Nur Osman, prozio del Sultano, Ali Osman, Mohamed Musa, Guled Jusuf, Ali Jusuf e Mohamed Ali, persone che Ella ben conosce. Il Sultano ci ha ricevuto con molta cordialità e, come è di uso, espresse i suoi sentimenti di simpatia ed amicizia per gli italiani per mezzo del suo più alto dignitario Nur Osman.

Il *Volturno* salpò di nuovo le àncore verso il mezzogiorno del 5 aprile, diè fondo in Obbia alle 11 ant. del giorno 8 e proseguì la sera stessa per Zanzibar.

Il Sultano di Obbia, Jusuf Ali Jusuf, mi ha accolto molto gentilmente ed ha messo a mia disposizione l'altro caseggiato in muratura vicino alla sua casa. In complesso io mi trovo benissimo ad Obbia e faccio una vita tranquilla in un paese, direi quasi, selvaggio. Ho comprato un bel puledro che, se non crepa, promette di diventare un discreto cavallo. Ieri l'altro, per provare il mio bucefalo, ho fatto, insieme al Sultano e due indigeni che vollero acc[illegible] pata verso l'interno fino alla fine di [illegible], a circa 10 chilometri da Obbia. Questa è una località abbastanza ubertosa e fertile; ho visto pascolarvi armenti in quantità e mandrie grasse e ben pasciute, che era una meraviglia vederle; tutto questo bestiame appartiene alle tribù degli Ania.

Fra qualche giorno andrò ad El Khor col Sultano per rimanervi alcuni giorni. Mi si dice che lungo la strada vi sia una serie di pozzi con acqua buona ed in quantità. A proposito di pozzi ho visto quello di Obbia, che gli indigeni chiamano Gohle; ha un'acqua dolce potabilissima, sotto ogni rapporto eccellente ed in quantità.

Il sultano Jusuf Ali qui presente mi incarica di salutarlo tanto, tanto ed aggiunge che si augura di rivederla presto. L'interprete Mahmud le invia pure tanti saluti e complimenti da parte sua.

Si compiaccia di gradire i sensi della mia massima considerazione e, colla speranza di ricevere presto sue buone notizie e di rivederla anche presto, mi pregio protestarmele

Devotissimo
Luigi B. Robecchi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il preventivo della spesa di L. 1,200, occorrente pei lavori di consolidamento del rilevato in frana, al km. 199.820 fra le stazioni di Campomaggiore e di Calciano nella ferrovia da Napoli a Metaponto.

2. Il contratto colla Ditta Colletta Michele di Jorano Castello per lavori di riparazione a guasti causati alla ferrovia Taranto-Reggio fra i chilometri 73 e 97.

3. Il contratto colla Ditta Sicca Mattia di Mercato San Severino pei lavori di consolidamento della trincea fra i chilometri 310.870 e 310.916 e di sistemazione di cunette fra i km. 310.642 e 310.942 della ferrovia da Cancello ad Avellino.

4. Il preventivo di L. 7,700 occorrenti per lavori di consolidamento del rilevato fra i chilometri 296,596 e 296,748 della linea Cancello-Avellino fra le stazioni di Montoro e di Solofra.

5. Il preventivo di L. 7,000 occorrenti per lavori di consolidamento delle scarpate destra e sinistra della trincea fra i chil. 310,716 e 311,168, della linea Cancello-Avellino, fra le stazioni di Serino e di Avellino.

6. Il progetto concernente l'aggiunta ed il prolungamento di binari nella stazione di Sestri Ponente (linea Genova-Ventimiglia) da eseguirsi in occasione dell'impianto di un binario di raccordo per il municipio locale. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 43,600 oltre a L. 18,249,30 per il materiale metallico di armamento.

L'Esposizione di Roma

Studi e ritratti.

III.

Nello splendido palazzo del Salviati a Venezia, dove i lavori soffiati, poesia dell'arte vetraria, rivelano l'esistenza di un mondo fantastico di forme trasparenti, dopo il lungo ordine di sale, dove il sole si rifrange in mille iridi, sulle lampade dai riflessi opalini, sui calici, sulle coppe vaporose, nei trionfi da tavola sorretti dalle cicogne aristocratiche, è una povera stanza modesta, nella quale si raccolgono insieme le cose uscite imperfette dalla mano dell'artefice. Quella stanza si chiama l'*ospedale*. La triste compagnia è là armonizzata, senza invidie, l'animo disposto alla indulgenza, è proclive a trovare le cose migliori tra il cattivo, guai se quei poveri ammalati fossero imbarancati coi fratelli perfettissimi! A Parigi dall'altra parte del giardino, nel palazzo del grande annuale *Salon*, è un piccolo edifizio, d'ove si rifugiano gli scartati dal giurì, a consolarsi a vicenda dell'infelicità e dell'ingiustizia, è questo il *salon des refusés*. Sulla porta qualche assalonnica figura, guarda minacciosamente il superbo edifizio, dirimpetto e passa nella sua mente, la *Victorhughiana* minaccia: *questo ucciderà quello*. Qualche volta, tra gli storpiati, gli anemici, vien fuori qualche ardita figura, forte, opera di una giovanile e strana intelligenza, che davvero, minaccia gli ufficiali campioni del bello, ed allora, le rane del povero fossato, si affaticano a gridare, portando innanzi il campione dei reietti; in quel grido è il conforto e la vendetta dei derelitti!

Vorrei sapere perchè a Roma, questa volta si volle essere più indulgenti che altrove, e si spinse la crudeltà, sino a ritornar al costume spartano, *quello di esporre i fanciulli difettosi!!*

Ogni tanto, da qualcuno di quei quadri sembra uscire il grido dantesco:

Orribil furon li peccati miei
Ma la bontà infinita ha sì gran braccia
Che prende ciò che si rivolge a lei.

Se un giusto criterio d'esclusione, avesse presieduto alle deliberazioni, non si sentirebbe gridar *mamma*, quel povero fanciullo, a cui le malattie, la degenerazione hanno picchietato il viso di verde, di paonazzo, di nero e di giallo, quella «driade» indemoniata, sarebbe ritornata alle selve, quella «Pia» fotografata tre o quattro mesi dopo il maremmano disfacimento, sarebbe ripartita per le sue terre natie, e non pochi altri rachitici, avrebbero tranquillamente atteso, le vivificatrici aure marine qualche volta l'indulgenza è danno, l'incoraggia[illegible]

Una figura piena di nordica soavità, è quella della *Meditazione*, opera della signorina Maria Weber. Sembra quasi tolta da uno di quei quadri, di pittori tedeschi, del decimosettimo secolo, che rappresentano fanciulle intonanti gli inni religiosi di Lutero.

Ispirata, alla bellezza forte ad un tempo e soave dei quattrocentisti, è nelle sue figure la signora Mantovani-Gatti, ma ciò che si notava meno, nel pastello, si nota molto invece in questi studi, una tendenza al livido nel colore; se la forza della tavolozza, in lei rispondesse, all'esattezza del disegno, al sentimento e carattere, tra i più forti artisti nuovi, ella potrebbe annoverarsi.

Relativamente al numero delle opere, molte femminili artistiche rivelazioni in questa esposizione; due signorine: Eugenia Richard ed Occioni Lucilla, espongono degli studi di figura, accurati per disegno e forti nell'espressione; manca l'armonia un po' tra il tipo ed il soggetto; il modello scelto, non meritava davvero l'onore della bianca toga senatoria, la debole tonalità del colore, rivela la scuola del maestro illustre, ma queste piccole mende scompaiono davanti al risultato, son difetti che esse lasceranno per la via, faticosa e luminosa dell'arte, con così lieti auspici incominciata.

Molta finezza nei bozzetti e nelle teste del Guazon; in uno studio di figurine di donne del trecento, fatto in una delle sale del Museo nazionale a Firenze, è la soavità elegante della linea, della Beatrice Dantesca.

Gilli ci conduce, nel fedele mondo dei cani, col suo quadro che egli intitola: *Un congresso*, senza allusioni credo, a qualche altro, tenuto in Roma!

C'è varietà, vita e colore in quella tela, dal barbone intelligente al levriero elegantissimo, dal cane inglese attivo al pigro canino bianco delle signore, i tipi son riprodotti con verità ed intelligente interpretazione delle tendenze ed abitudini. Bisogna ritornare indietro di molto, per ritrovare tra i fiamminghi, la traccia di questi magnifici studi sugli animali.

Ma la gloriosa italica tradizione della grande arte del rinascimento, ci spinge a cercare qualche raggio di quella luce, tra i ritratti: raggio che si affievolisce pur troppo sempre di più, malgrado qualche breve ritorno rapido, che tratto tratto rianima chi spera ancora nell'arte nostra. Tra le cose migliori, il marchese di Roccagiovine, in abito da caccia, di Lemmo Rossi-Scotti. Il modello non posa, vive, è sorpreso in un'attitudine semplice, al ritorno, mentre il cavallo aspira ancora l'aria della campagna, nella tristezza cupa di un tramonto minaccioso. Troppo grigio e troppe velature, forse, ma molta verità.

Triste e delicata figura quella della principessa d'Antuni, di Arturo Vertunni, piena d'un presentimento vago della fine: la movenza un po' rigida tradisce forse la copia da una fotografia.

Esce dagli altri, come maniera e colore, l'opera del Veruda, con due ritratti che somigliano un po' a quelli del Tallone (che si rivelò a Venezia), forti e luminosi, dipinti però con intemperanza giovanile, con degli altorilievi di colore, che stridono. Ma non possono i lavori di quest'artista, assolutamente passare inosservati: c'è qualcosa di così sentito, di così originale, che s'impone, e si contrappone alle obiezioni della scuola e della tradizione. Finissima, invece, tranquilla la maniera della signora Sindici, che espone, quattro o cinque ritratti Ella vede la figura non solo per se stessa, ma nel quadro, ed armonizza al soggetto la tonalità delicata del colore. La nota prediletta, di cui la distinta pittrice possiede l'intonazione giusta e vera, è rappresentata dai cavalli, trattati sempre con una maestria e sicurezza disinvolta di disegno, veramente rara. Peccato che il migliore forse di codesti quadretti « una manovra di cavalleria » sia molto infelicemente collocato.

Il Mancini, forte natura d'artista, espone una figura, per me inferiore a molte altre, delle sue cose, ch'io vidi. Egli della stranezza innata, s'è fatta una maniera, sì che quei difetti che risaltavano un tempo, malgrado le grandi doti pittoriche dell'artista, appaiono questa volta aggravati, da una specie di partito preso.

Il De Sanctis, ci presenta uno stupendo ritratto di R. Bonghi, ed uno pure bellissimo dello Smiles e la sua grande tela, rappresentante il Re che esce dal Quirinale.

Il pittore Rossini volle trattare il medesimo soggetto in un diapason esageratissimo, s'egli modererà un po' la fantasia, potrà far notare qualche discreta qualità di disegno.

Una soave poesia, la mezza figura di *Siemiradski*, nella tonalità dolce del colore, nelle finezze di quelle linee, è non solo la riproduzione, ma l'interpretazione di un tipo, di bellezza splendida.

Mi richiamò alla memoria, qualcuno dei ritratti di Vau-Dyk, la figura di pittrice di H. Kuhtz. Quanta luminosità in quella testa, quanta intelligenza nei grandi occhi sereni; c'è in quel tipo altrettanta finezza che in quello della *Le Brun*, maggiore intensità e profondità di sentimento.

Bello tra le cose belle, il ritratto del principe Borghese del Lembach. Mi ricordo di una tela del Rembrandth, da cui sembra uscita quella figura. Tutto è disposto, affinchè quel volto ridia l'illusione della vita, e parli colla luce dello sguardo. Anche se le mani, possano apparire non finite, se qualche particolare sia trascurato che importa? se si prova la impressione del bello alta, profonda, che una volta gli artisti italiani sapevano ridestare miracolosamente! *G. B.*

---

137 — **APPENDICE** — 137

PECCATO SENZA COLPA

A queste supposizioni arrivarono coloro i quali seppero l'acquisto fatto dal vecchio Descombes della casa isolata vicino al Doubs, acquisto che, dopo la catastrofe, non ebbe più ragione di dissimulare.

E anche ebbero buon giuoco queste supposizioni, quando si seppe la presenza dei Jausset e dei Morand sul luogo del sinistro, e anche la presenza del capitano Bonnin e del dottor Rochard.

Ma queste supposizioni e queste congetture non si avvicinarono che in minima parte alla verità. E ben presto perciò si formò una leggenda quasi fantastica sulle cause e sulle circostanze di quella fine straordinaria.

E quella leggenda è anche oggi nella memoria di tutti.

Se vi accade di dover fare un'escursione in quell'ammirabile contrada, la potrete udire raccontare sui luoghi.

Per esempio, un punto rimase oscuro in quella catastrofe e contribuì a circondarla di tenebre.

Era quasi impossibile comprendere chi fosse la donna che il marchese aveva trascinato con sè nell'abisso, in cui cercava la morte.

Da dove veniva?

Come mai quella straniera si trovava mischiata a quell'affare?

Il vecchio Descombes era il solo che sapesse quale parte avesse sostenuto Sarah di fronte al marchese Di Chazey e quale aiuto avesse portato ai di lui nemici.

Egli solo perciò avrebbe potuto parlare, volendo. Ma il vecchio banchiere era di quelli che non rivelano i loro segreti e che li portano nella tomba.

Finalmente la sinistra scoperta che i domestici di Chazey avevano fatto nella camera di Montglars, presso a poco nella stessa ora in cui il suo cugino spariva per sempre nell'abisso inesplicato della terribile cateratta, diede un orribile rilievo a quell'avventura, che era già per sè stessa inesplicabile.

Perchè mai il visconte doveva essersi dato la morte nello stesso tempo di suo cugino?

E perchè mai il marchese doveva avere assassinato Montglars poche ore prima di suicidarsi?

Erano due domande a cui non potevano dare risposta coloro che non avevano la chiave del mistero.

Anche un giudice d'istruzione vi avrebbe perduto il proprio latino.

Solamente avrebbero potuto indovinare una parte della verità coloro, i quali fossero stati in grado di comprendere a quali atti insensati, a quali orrori talvolta incoscienti può trascinare un uomo un amore forsennato, furioso, cieco, che certe donne hanno il triste privilegio di eccitare, talvolta anche a loro insaputa.

Il duca di Praslin che, nel suo magnifico castello di Vaux, assassinò la moglie, giovane, bella, elegante per la passione di una donna da cucina, non è ancora dimenticato.

E questo non è, d'altronde, che un esempio fra i tanti che si potrebbero ricordare.

In Franca-Contea, perciò, il più profondo mistero regna ancora su questa storia in cui la verità più vera e più positiva assume le parvenze della favola.

Gli spettatori della scena finale, in conformità delle promesse fatte mantennero scrupolosamente la parola al marchese Di Chazey, come egli aveva mantenuto la sua.

Nè le autorità nè i loro amici poterono strappar loro di bocca una parola.

La dichiarazione con cui il marchese Di Chazey riconosceva d'aver commesso i delitti di cui era accusato, fu distrutta sul luogo stesso della catastrofe dal capitano Bonnin.

Giovanna Jausset non seppe la notizia della morte del marchese Di Chazey che alcune ore dopo.

Era lei, infatti, che al momento di recarsi al Doubs, era comparsa al marchese Di Chazey alle finestre del palazzo Descombes.

Prigioniera del vecchio banchiere che voleva sottrarla ad ogni pericolo, ella era guardata a vista.

Forse il suo ultimo sentimento per l'uomo che l'aveva fatta tanto soffrire, ma che l'aveva tanto amata, fu un sentimento di pietà.

Implacabile nella sua vendetta, il padre di Fernando era arrivato fino in fondo, preferendo che sua nuora cambiasse nome piuttosto che di mettere in forse il successo del piano che aveva combinato.

Egli aveva tutto calcolato con meraviglioso sangue freddo, e condotta l'intrapresa con la prudenza con cui conduceva le operazioni di banca.

Appena fu informato della morte del marchese, egli andò ad avvertirne Giovanna.

— Mia cara figliuola — disse semplicemente — voi siete vedova una seconda volta.

Giovanna abbassò il capo, ma non pianse. Da gran tempo aveva esaurito le lagrime.

Tutti i colpi domestici che aveva ricevuti, l'avevano messa in uno stato di torpore morale che dava al suo bel volto un carattere di stanchezza che non doveva mai più smettere in tutta la vita.

La sera stessa, Giovanna fu colta da una febbre violenta, e costretta, con suo dispiacere a restare a Besanzone.

Giovanna avrebbe subito voluto correre da sua figlia.

Il rivederla sarebbe stato il più efficace rimedio alle sue sofferenze.

Il vecchio banchiere si mostrò affettuosissimo.

Terminata la sua missione vendicatrice, egli si dedicò tutto alla guarigione di quell'anima malata.

— Tutto è finito! le diceva. Ormai non vi restano che giorni felici!

Infatti qualche giorno dopo ebbe una grande consolazione.

Giorgetta era partita per l'Italia con la missione di tornare presto.

Il suo viaggio fu breve.

Trovò a Pallanza una villa principesca, un vero nido di fiori, dove Basilio attendeva il suo padrone.

Quando la modista gli consegnò l'ordine di consegnare la bambina, e gli disse quel tanto che sapeva degli avvenimenti, il fedele domestico fu accasciato ma non sorpreso.

Egli aveva presentito che sarebbe accaduta qualche grossa catastrofe.

Quando seppe la morte di Montglars non seppe trattenere la sua gioia.

— Era lui il traditore! — mormorò.

Quella morte gli parve quasi una rivincita del suo padrone.

Al ritorno della sua amica, Giovanna accolse con un trasporto di gioia dolorosa quella figlia senza padre che le ricordava giorni così crudeli.

Non si ricevono colpi così terribili senza risentirne gli effetti.

Il vecchio Descombes non aveva mai potuto consolarsi della morte di suo figlio.

E quando fu esaurita l'energia morale che lo aveva sorretto nel prepararsi alla vendetta, la sua salute non tardò ad alterarsi.

Quindi cominciò a trascurare gli affari, e non tardò a ritirarsi completamente liquidando la sua fortuna.

Terminata questa liquidazione, egli comprese che, avendo passato tutta la sua vita ad occuparsi di cifre e di denaro, non gli rimaneva da fare altro nel mondo.

E tanto più lo comprese inquantochè fu colto da una febbre lenta che nessuna medicina potè cavargli da dosso e che lo ridusse in qualche mese allo stato di scheletro ambulante.

Giovanna che, nel paese, era solamente conosciuta col nome di signora Descombes, quasi che tutti si fossero accordati nel riconoscere come nullo il suo secondo matrimonio, gli prodigò fino all'ultima ora le cure più assidue e le più tenere consolazioni.

Al mese di agosto 1874 egli era agli estremi.

Giovanna non aveva mai parlato di rimaritarsi. Anzi si può affermare che se qualche volta ci pensava, era più per bontà che per altro, pensando alla tristezza del suo antico fidanzato che le testimoniava sempre un affettuoso rispetto.

Le ferite di Pietro Morand gli avevano impedito di riprendere servizio.

(*Continua*)

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani sempre sostenuti, ma oscillanti fra doll. 1,08 e 1,00 per misura di 36 litri, il granturco debole a 0,34 1¦2 e le farine invariate da doll. 2,75 a 2,90 al barile di 88 chilog. A Chicago grani e granturchi in rialzo. A S. Francisco i grani quotati a doll. 1,35 al quintale franco bordo.

A Odessa i grani teneri da rubli 6,89 a 1,07 al pudo, la segale da 0,65 a 0,71, l'avena da 0,86 a 0,90 e il granturco da 0,50 a 0,58. I mercati inglesi e germanici in rialzo.

A Pest i grani con ribasso da fior. 8,20 a 8,48 al qu. e a Vienna da 8,38 a 8,62. Nel Belgio i grani ebbero qualche aumento, e in Francia i grani o in rialzo, o sostenuti furono in prevalenza. A Parigi i grani pronti fr. 24,30 al qu. e per giugno fr. 25 1¦4.

A Firenze i grani da 24,50 a 26,50 al quint., a Bologna i grani fino a 25,50, i granturchi fino a 16 e i risoni da 21 a 23,50, a Verona i grani da 23,75 a 24,50, o i granturchi a 16,50, a Milano i grani da 24,50 a 25,75, la segale da 17 a 18 e il granturco fino a 17,50, a Torino i grani fino a 26,50 e l'avena da 21,50 a 22,50, a Genova i grani teneri esteri senza dazio da 17,50 a 20,50, i grani duri da 18 a 19,25 e l'avena a 15,50, in Ancona i grani fini a 24,50 e a Castellamare di Stabia i grani teneri nostrali da 22,75 a 25,50.

Caffè.

A Genova i prezzi praticati al deposito sono i seguenti: Moka Egitto da L. 140 a 145 ogni 50 chil., Portoricco da 134 a 142, S. Domingo da 118 a 120, Santos da 112 a 120 e Rio da 106 a 130. In Ancona il Portoricco venduto da 425 a 435 al deposito sdaziato, il Rio da 365 a 385, il S. Domingo da 360 a 370 e il Bahia da 360 a 370.

A Trieste il Rio contrattato da fior. 90 a 110 al quint., e il Santos da fior. 94 a 115 e all'Havre il Santos a fr. 111 ogni 50 chilogr. al deposito.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda lire 130,25 al qu. al vagone. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da 131 a 132 al quint. A Trieste i pesti austriaci da fior. 17,50 a 19,50, A Parigi i rossi di gr. 88 pronti fr. 31,75 al deposito, i raffinati fr. 104,50 e i bianchi N. 3 fr. 34,70 pronta consegna. A Londra mercato incerto e a Magdeburgo gli zuccheri di Germania di gr. 88 si quotarono a scellini 12,30 al quintale.

Sete.

A Milano le greggie friulane 11¦12 si venderono a L. 53,50, le sublimi 10¦14 da 51,50 a 52, le belle correnti da 50 a 51, gli organzini sublimi 18¦20 a 59,50, detti belli correnti 17¦26 da 54,50 a 58,50 e le trame classiche 22¦24 a 57,50.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiano greggie di 1° e 2° ord. 13¦15 da fr. 55 a 56, organzini 17¦19 di 2° ord, da fr. 62 a 63 e trame 24¦26 di 1° e 2° ord. da fr. 58 a 61.

Olj d'oliva.

A Diano Marina, a Porto Maurizio, e in altre piazze della Riviera da L. 105 a 145 al quint. — A Genova si venderono da 700 quintali di oli al prezzo di L. 112 a 126 per Bari; da L. 120 a 155 per Sassari; di L. 116 a 125 per Romagna, e di L. 90 a 94 per le cime di lavati. — A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 115 a 145. — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti intorno a L. 88, e a Bari gli oli di Modugno e Andria si venderono da L. 107,50 a 122,50 al quint.

Bestiami.

A Bologna i manzi da macello da lire 125 a 137 al quintale morto — A Milano i bovi grassi da lire 135 a 145, i vitelli maturi da lire 165 a 180, gli immaturi a peso vivo da lire 90 a 110 e i maiali magri a peso vivo da lire 95 a 105 — A Viadana i bovi da lavoro ribassarono di circa lire 20 per capo, e i bovi da macello pagaronsi da lire 60 a 70 a peso vivo.

Carboni minerali.

A Genova: Cardiff da L. 33 a 34 la tonnellata; Newcastle a L. 29; Scozia a L. 28; Yad Park a L. 29; Newpelton a L. 29,50; Hebburn main coal a L. 29,75 e le qualità secondarie da L. 26,25 a L. 26,75.

Petrollo.

A Genova nel Pensilvania pronto da L. 19,50 a 20 al quint. al deposito per i barili e da L. 6,30 a 6,40 per cassa e nel Caucaso da L. 11,50 a 12 per cisterna; da L. 16 a 16,50 per i barili e da L. 6 a 6,05 per le casse, il tutto fuori dazio. — A Trieste da fiorini 9,75 a 10,50 al quintale — In Anversa il pronto fr. 17 al quint. al deposito, a Nuova York e a Filadelfia cent. 7,20 per gallone.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Bergamo, 18, ore 6,5. — A Curno certo Giovanni Moroni di Boccaleone stava domando un puledro, quando questo, imbizzito, gli sferrò un calcio, colpendolo in pieno petto.

Il Moroni, non ancora quarantenne e padre di due figlioli, rimase cadavere sul colpo.

Parma, 18, ore 8,25. — In una piccola casa di sua proprietà posta in via della Carra, è stato rinvenuto cadavere putrefatto certo Pietro Del Porto, piccolo possidente di Borgosandonnino di anni 65, che faceva l'accattone.

Si è constatato ch'egli era morto da ben sedici giorni.

Lascia, oltre agli stabili, circa 10,000 lire in danaro.

Genova, 18, ore 8,11. — La tredicenne Emma Casale si è precipitata da un terzo piano di via dei Servi ed è spirata appena trasportata all'ospedale.

In seguito a dicerie delle donne del vicinato, accusanti la madre di lei di maltrattamenti che avrebbero spinto la piccina al suicidio, la madre è stata tratta in arresto.

— A Camogli, i reduci di Mentana hanno commemorato Simone Schiaffino. Nel ritorno s'accese un litigio tra due parmigiani qui dimoranti certi Giustiniano Gavazzoli e Icilio Luchini, che si scambiarono schiaffi.

Il Luchini ne ricevette uno così potente che lo fece traboccare a terra, dove, battendo col capo su una pietra, rimase morto.

Genova, 18. — Stamane alle ore dieci fu scoperta in via delle Grazie, una lapide commemorativa dei fratelli Ruffini. Sono intervenuti alla cerimonia le rappresentanze dei Municipii di Genova e di Taggia, gli studenti ed i sodalizi. Parlarono applauditi il prof. Carbone ed un assessore comunale di Taggia.

Ferrara, 18. — Dalle tre ant. il Po ha incominciato a decrescere con modulo orario di due centimetri. Ogni preoccupazione è svanita.

Torino, 18, ore 15.35. — Il Credito Torinese e la Banca Subalpina hanno votato la loro liquidazione per fondersi col Credito Industriale.

— I soldati alpini, che, secondo alcuni giornali, sarebbero stati colpiti da gravi malattie in seguito ad una marcia eccessiva tramezzo alle nevi, sono invece tutti pressochè guariti dalle loro indisposizioni nel breve spazio di due giorni.

Sono le solite esagerazioni.

— Oggi ha qui luogo la gara internazionale dei velocipedisti.

Napoli, 18, ore 18,25. — Oggi si sono riuniti i promotori dell'Unione Liberale Meridionale, nella quale si sono fuse le Associazioni presiedute dagli on. De Zerbi e Vastarini.

Vi sono intervenuti parecchi deputati.

Presiedeva il comm. Cimino.

Si approvò lo Statuto e si stabilì la convocazione dell'Assemblea generale per la prima domenica di giugno.

L'Associazione conta già 518 sottoscrittori e 21 membri del Parlamento.

L'on. De Zerbi annunciò prossime le adesioni di altri deputati.

L'on. Ungaro presentò la lista di altre 800 persone, la cui adesione è sicura.

Erano presenti inoltre, gli onorevoli Vastarini, Rocco, Della Valle, De Bernardis, Anzani, Rosano.

Il senatore Amore si scusò perchè indisposto.

V'erano pure parecchi sindaci della provincia, consiglieri comunali e provinciali, notabilità della scienza e del commercio e ragguardevoli cittadini.

Napoli, 17 (p. c.). — Ho aspettato ieri a sera fino alle 7 per telegrafarvi la sentenza del tribunale contro i 19 arrestati dell'Emancipazione sociale; ma la sentenza è venuta fuori tardi, dopo le 7 e 1¦2.

Dopo tre ore di discussione in Camera di consiglio, il tribunale ha finito per accogliere in gran parte le conclusioni del pubblico ministero, rappresentato dal cav. Carelli. Dei 19 imputati, 5 soltanto vennero assoluti, perchè mancava la prova legale ch'essi fossero ufficialmente aggregati al Comitato ordinatore ed eccitatore della dimostrazione a ogni costo del 1° maggio.

Bergamasco, Lombardi, Filicò e Volpe ebbero la pena più grave: 6 mesi di detenzione, lire 100 di multa e 60 di ammenda ciascuno; Fumo, Gentile, il prof. Ciccarelli, Petrillo, Mercurio, Rubinacci, Fazolis, Golfarelli e gli avvocati Demarinis e Sarno, 3 mesi di detenzione, 100 lire di multa e 60 di ammenda; non provato ch'essi fossero incorsi in contravvenzione alla legge sulla stampa; e scarcerati provvisoriamente.

Venezia, 17, ore 15,20. — Ieri sera ci fu seduta al Consiglio comunale. Il sindaco Selvatico invitò i consiglieri ad unirsi alla Giunta per andare incontro alla squadra. Comunicò un telegramma di Lovera di Maria salutante Venezia.

Ancona chiese informazioni intorno ai lavori della diga del Lido.

Berdiga risponse rassicurandolo e dicendo che la Giunta farebbe di tutto perchè il lavoro fosse finito il più presto possibile.

L'ass. Ascoli propose si approvasse la transazione fra il Comune e l'impresa Grisostolo per la selciatura della piazza S. Marco e che si dessero 30 mila lire a detta impresa, a patto che essa consegnasse il lavoro fatto entro il 1° agosto del corrente anno, pagando una penale di 10 mila lire anche se la consegna fosse ritardata di un sol giorno.

La proposta fu approvata.

Tiepolo, Minich, Ascoli ed il sindaco discussero intorno alla questione dell'accattonaggio e fecero voto che questa bruttura venisse eliminata dalla città.

Accordossi un sussidio di 2000 lire all'Ateneo Veneto per la Biblioteca ed il gabinetto di consultazioni. Poi si trattarono altri argomenti di minore importanza.

— Oggi, natalizio del piccolo Re di Spagna, furono fatte le salve di artiglieria sulla nave spagnuola *Nautilus*, ancorata nel bacino di S. Marco.

— La sezione dei mandolini e chitarre della Società « Bucintoro » ha intenzione di dare, fra pochi giorni, una serenata sul Canal Grande.

Genova, 18, 18.40 pom. — Il trasporto dei resti di Gavotti, Biglia e Miglio fucilati nel 1833 fu imponentissimo. Il corteo mosse al tocco dalla parrocchia di S. Giacomo. Il carro era tirato da sei cavalli.

L'urna contenente i resti era coperta dalla bandiera dei Mille. Fiancheggiavano il carro 24 stendardi portanti i nomi dei martiri per la causa italiana. Seguivano tre carri carichi di corone.

Intervennero i deputati Sanguinetti, Basteris, Del Vecchio, Pellegrini, Tortarolo, Paita e Farina; le rappresentanze di 22 municipi, 146 bandiere, dodici musiche e circa 4000 persone. Una folla immensa faceva ala. Le finestre erano gremite di spettatori. In alcuni punti si gettavano dei fiori sopra il carro. In via Giulia gli agenti di P. S. vollero impadronirsi della bandiera del Circolo Oberdank di Spezia. Il tentativo fu ripetuto in via della Consolazione, ma senza risultato. Vi fu una breve colluttazione.

Alcuni agenti furono contusi. Nessun altro incidente.

Lungo la via Nazionale si sparavano durante il passaggio del corteo salve di mortaretti.

Alle 3.28 il corteo giunse al cimitero.

Le bandiere fecero ala ai due lati dello scalone. Il municipio in forma ufficiale ed in gran gala mosse incontro al carro. La cassa dei resti fu deposta sopra apposito piedistallo. Il generale Canzio ne fece la consegna al sindaco pronunciando uno splendido discorso.

Disse che i gloriosi avanzi [illegible]nno meritato posto presso la tomba del maestro. Eroici precursori di un'idea per la quale soffrirono, caddero ma esulteranno quando i loro ideali avranno compimento.

Il sindaco ricevendo in consegna i resti disse: I preziosi avanzi saranno affettuosamente custoditi. Continuò facendo una splendida parafrasi delle parole di Canzio. Il segretario in capo, Drago, lesse quindi il verbale della cerimonia.

La signora Biglia, figlia di uno dei fucilati, seguì il carro. Assistette a tutta la cerimonia estremamente commossa.

In questo momento pranzo presso la Società dei reduci. Stasera conferenza di Barrili al teatro Carlo Felice. Indi ricevimento offerto dal municipio alle rappresentanze.

Genova, 18, ore 23,28. — Al pranzo della della Società dei reduci, di sessanta coperti, assistevano le autorità e le rappresentanze. La signora Biglia sedeva fra i senatori Castagnola e Secondi.

Vi furono molti brindisi, applauditi.

— Stasera, alle 8,30, al teatro Carlo Felice, Barrili tenne una conferenza sulla *Giovane Italia*.

La conferenza fu splendida e commovente.

Gli furono fatte ovazioni dal pubblico numeroso, che assisteva.

Quindi, nelle sale del ridotto, vi fu il ricevimento di tutte le rappresentanze, venute dalle altre città per partecipare alla cerimonia di oggi.

SPORT

Le corse di Milano.

(N.) **Milano**, 18, ore 19 — Il tempo splendido favorì oggi le corse, ma il concorso fu minore dell'anno passato, mancando parecchi dei soliti ospiti.

Alla prima corsa delle Scuderie (premio lire 2000, distanza metri 1600), presero parte *Ramlal*, *Lowland*, *Rincette*, *Poverino*, *Fiordiligi*, *Lux*.

Vinse *Lowland* quotato a otto; giunse secondo *Rincette*, terzo *Ramlal*.

Il premio Olona, di lire 2000, distanza metri 3000, fu vinto, contro l'aspettativa da *Veritas*; arrivò secondo il favorito *Rabicano* e terzo *Azalea*; seguirono *Aurelia* e *Vespa*.

Il premio del Jockey Club di 3000 lire, distanza metri 2400, fu vinto facilmente da *Fitzhampton* contro *Tremolo*.

Alla corsa della città di Milano (premio 20,000 lire, distanza metri 2400), erano iscritti quindici cavalli.

Corsero *Guitare* (quotato a 4), *Bajardo* (1), *Esperance* (8), *Victus* (8), *Filiberto* (6), *S. P. Q. R.* (4).

Dapprincipio si disputavano il primo posto *Filiberto* e *Bajardo*; ma giunti sulla gran retta arrivò primo, acclamatissimo, *Guitare*; secondo *Esperance*, terzo *S. P. Q. R.*

Allo *steeple chase* (Senago(corse soltanto *Pirata*, che saltò il primo ostacolo e guadagnò il premio di 2000 lire.

L'introito fatto dalla Società Lombarda ascende a circa 25,000 lire.

Il ritorno dalle corse fu molto animato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'uomo ridotto a numeri.

Un fisiologo calcolatore, americano, come è facile capire, ci fornisce i seguenti dati sopra la composizione del corpo umano:

Questo contiene 105 ossa e circa 500 muscoli; la lunghezza del canale alimentario è di circa 8 metri: il sangue in un adulto è di circa 30 libbre. Il cuore ordinariamente è lungo 6 pollici e ne ha 4 di diametro: esso batte 70 volte al minuto: 4200 all'ora: 36,772,000 volte all'anno: ogni battuta dà passaggio ad un'oncia e mezza di sangue, 173 al minuto, 656 libbre all'ora, 7 tonnellate e 3¦4 al giorno.

Tutto il sangue del corpo passa dal cuore in 3 minuti.

I nostri polmoni allo stato normale contengono 5 litri d'aria: in media respiriamo 1200 volte all'ora, aspirando 300 litri d'aria, 7200 al giorno.

La pelle consta di 3 strati di vario spessore, da 1¦4 ad 1¦8 di pollice: negli adulti la sua superficie è di circa 2000 pollici quadrati. La pressione atmosferica essendo di 14 libbre per pollice quadrato, una persona di statura ordinaria è soggetta ad una pressione di 40,000 libbre circa: ciascun pollice quadrato di pelle contiene 35,000 tubi di traspirazione o pori lunghi un quarto di pollice, formando una lunghezza totale per tutta la superficie del corpo di 50 chilometri...

Tiro a Segno Nazionale

Gara Reale - Tiratori.

Ecco i nomi degli otto primi tiratori di ciascuna categoria:

CATEG. I. — **Sez. A. — Rappresentanti.**

Celesia Filippo — Genova
Fè C. G. Battista — Brescia
Zona Giuseppe — Venezia
Puppero Francesco — Veroli
Pasqualin Adriano — Venezia
Chelli Alessandro — Crevalcuore
Polidoro Luigi — Brescia
Bernasconi ing. Emilio — Milano.

Sez. B — Rappresentanti.

Ruggirello Francesco, legione allievi carabinieri
Amadeo Crispino, 94. regg. fanteria
Borgatti Giuseppe, 32. fanteria
Cozzi Gennaro, 7. fanteria
Taiana Fermo, 2. bersaglieri
Ravazzoli Federico, 14. regg. cavalleria
Villani Paolo, 4. regg. bersaglieri
Gallo Alessandro, 36. fanteria.

CATEG. II. — **RIPARTI — Sez. A.**

Pederzolli Alessandro — Bologna
Alberici Enea
Grandi Dante — Roma
Corazzi Emilio — Cortona
Bonicelli Daniele — Brescia
Bergonzoli G. Battista — Novara
Barbaro Giovanni — Palermo
Arnaldi Ercole — Albano.

Sezione B.

Megliola Raffaele — Roma
Salviati Silvio — Venezia
Sangiorgi Achille — Faenza
Giardi Tito — Siena.
Linari Riccardo — Firenze.
Mazzoni Augusto — Bologna.
Tadeini Galileo — Castel Fiorentino.
Ruo G. B. — Sampierdarena.

Sezione C.

Pasqualin Adriano — Venezia.
Savini Giuseppe — Faenza.
Riva Achille — Milano.
Dallera Ettore — Genova.
Barcelloni Co: Antonio — Agordo.
Da Pra Giovanni — Belluno.
Dallera Albino — Asti.
Rognone Giuseppe — Torino.

Sezione D.

Imerico Paolo — Tenente 2 bersaglieri.
Bonicelli avv. Giacomo — Sottotenente alpini.
Gagliardi Andrea — Tenente 5. fanteria.
Guerrini Ruggiero — Tenente Legione Allievi Carabinieri.
Baiardi Luigi — Tenente A. M. Nizza.
Rosini Giuseppe — Sottotenente M. T.
Viti Paolo — Tenente 48. fanteria.
Lubati Giovanni — Tenente 1. granatieri

Sezione E.

Simoncelli Amedeo — Brig. Leg. A. Carabinieri.
Balbi Lodovico — Allievo carabiniere.
Frate Nicola — Cap. Magg. 26 fant.
Granata Luca — Furiere 3. fanteria.
Bergamotti Umberto — Soldato 70. fanteria.
Squillace Giovanni — App. 46. fanteria.
Abrate Sebastiano — Furiere Magg. 2. alpini.
Rodea Arnaldo — Capitano 28. artiglieria.

CATEG. III. — **Collettiva.**

Megliola Raffaele — Roma
Volpati Guglielmo — Milano
Fè Co. G. Battista, Brescia
Pezzoli Enrico — Roma
Pasqualin Adriano — Venezia
Sabatti Giovanni — Brescia
Branetti Tommaso — Roma
Marini Leonida — Castelfranco.

CATEG. IV. — **Fuoco accelerato.**

Bassoni Enrico — ten. mil. terr. Roma
Villetti Roberto — Roma
Sozzani Luigi — capitano 11, bersaglieri
Castoldi Achille — Pavia
Colombino cav. Giovanni — capitano
Iraci Adolfo — Perugia.
Comi Giovanni — Milano
Buttafava Cristoforo — soldato 22. fant.

CATEG. V. — **Serie ripetibili.**

Terracini Giuseppe — Bologna
Volpati Guglielmo — Milano
Pasqualin Adriano — Venezia
Canella Rosario — Palermo
Zona Giuseppe — Venezia
Besteghi Enrico — Bologna
Levi Barone Giorgio — Firenze
Ingherman Pettersen — Copenaghen.

CATEG. VI. — **Serie fisse.**

Volpati Guglielmo — Milano
Barbarotto Benedetto — Palermo
Faure Maurice — Parigi
Macchi Luigi — Milano.
Vorslund Hyaer — Copenaghen
Cannella Rosario — Palermo
Pasqualin Adriano — Venezia
Elmer Rodolfo — Sangallo.

CATEG. VII. — **Bersaglio A.**

Angehrn Alois — Amriswel
Castoldi Achille — Pavia
Pigozzi Giulio, tenente 50. fanteria
Zaccardi Carlo — Ferentino
Moggian Giuseppe — Mirano
Gelli Amedeo — Castelfiorentino
Nasi Alfredo — Torino
Ceserani Giovanni — Calvisano.

Bersaglio B.

Angehrn Alois — Amriswel
Billot Edoardo — Francia
Thomas Georges — Francia
Merillon Daniele — Francia
Lindegg barone Gabriele — Brescia
Vienna Paolo — Longarone
Elmer Rodolfo — Sangallo
Bolognini Pirro — Bologna.

Bersaglio C.

De Ligueris visconte Carlo — Francia
Moreaux Leon — Francia
Elmer Rodolfo — Sangallo
Beaumont Jean — Francia
Buzzi dottor Emilio — Milano
Dufier Pierre — Francia
Boillot Edoardo — Francia
Charles Ottone — Svizzera.

CATEG. VIII. — **Bersaglio libero.**

Anghern Alois — Svizzera
Walder Johan — Svizzera
De Ligueris visconte Carlo — Francia
Aschwanden Giuseppe — Svizzera
Elmer Rodolfo — Svizzera
De Marchi Paolo — Svizzera
Verri Francesco — Bologna
Anzani Giacomo — Svizzera.

CATEG. XI. — **Bersaglio scomparente.**

Dufier Pierre — Francia
Marini prof. Leonida — Castelfranco
Adami Guido
Faure Maurice — Parigi
Bourdon Giuseppe — Parigi
Nistri Giuseppe — 11. fant.
Verri Francesco
Branco Pasquale,

CATEG. XII. — **Bersaglio a fuoco fisso.**

Pasqualin Adriano — Venezia
Bertollini Adriano — Monterotondo
Sbaffi Luciano

Faure Maurice — Francia
Bonciani Pietro — Castelfiorentino
Bonicelli avv. Giacomo — Brescia
Pizzala Giuseppe — Sondrio
Mengarini Arnaldo — Roma.

ARMI NAZIONALI D'ORDINANZA

Categoria I. — *Rappresentanze (a m. 500).* — **Sezione A.** — (Rappresentanze delle Società di tiro a segno nazionale.)

Brescia	1512	Cuneo	1180
Venezia	1476	Castigl. delle Stiviere	1180
Veroli	1460	Gavi	1180
Isola della Scala	1400	Tolmezzo	1180
Crevalcore	1380	Casale Monferrato	1160
Treviso	1380	Belluno	1160
Carmagnola	1360	Barzano	1160
Genova	1356	Bergamo	1160
Faenza	1305	Montefiascone	1160
Monticelli d'Ongina	1300	Medicina	1160
Pisa	1290	S. Daniele Friuli	1160
Pavia	1280	Pofi	1160
Pisogne	1280	Busto-Arsizio	1155
Toscolano	1280	Fano	1155
Lavagno	1280	Palermo	1155
Bologna	1260	Cave Manara	1140
Reisato	1260	Edolo	1140
Monterotondo	1240	Carignano	1140
Atena	1240	Desenzano sul Lago	1140
Agordo	1240	Sampierdarena	1140
Milano	1236	Parma	1140
Perugia	1230	Ancona	1125
Roma	1224	Ascoli-Piceno	1125
Lecco	1220	Livorno	1125
S. Benedetto Tronto	1220	Arona	1120
Mede	1220	Bagnorea	1120
Modena	1220	Lonato	1120
Padova	1215	Castel San Pietro	1120
Napoli	1212	Sant'Eufemia della Fonte	1120
Finale Emilia	1200	Velletri	1120
Ventimiglia	1200	Tivoli	1120
Bardolino	1200	Como	1120
Forlì	1200	Foggia	1110
Lodi	1200	Favardo	1100
Breno	1200	Mercato Saraceno	1100
Cassino	1200	Cortona	1100
Catanzaro	1185	Campagn. di Roma	1100
Castelfranco	1180	Volterra	1100
S. Pietro Incariano	1180	Reggio Calabria	1100
Rignano	1180	Orte	?
Chiavenna	1180		

FESTE DI MAGGIO

La Festa a Villa Borghese.

Oggi ha luogo a Villa Borghese l'annunziata festa popolare.

Il programma comprende:

Prima *Corsa di Butteri*.

Ascensione alla Torre Eiffel (colossale spirale di oltre 10 metri d'altezza — lavoro equilibristico eseguito dal sig. Biasini della Compagnia frat. Amato).

Seconda *Corsa di Butteri*.

Corsa di amazzoni (eseguita da distinte cavallerizze della Comp. equestre frat. Amato – premio: bandiera alla vincitrice).

Passaggio del Niagara (traversata della piazza di Siena sulla fune tesa in lunghezza di 80 metri, eseguita dal sig. Biasini).

Terza *Corsa di Butteri* (di decisione fra i vincitori delle due prime corse) – L. 800 ed una ricca bandiera al vincitore – L. 200 al secondo vincitore.

Corse di Bighe – premio: L. 200 al vincitore.

Cuccagne ed altri divertimenti.

Due concerti militari rallegreranno lo spettacolo.

Alle ore 6 pom. festa dei bambini nel giardino riservato.

Saltarello in costume Romano (con accompagnamento di mandolini e chitarre).

Gita sul lago sulla barca veneziana.

Il concerto comunale, gentilmente concesso dall'onorevole sindaco di Roma, eseguirà il seguente programma:

1. Wagner – *Marcia* del « Tannhauser ».
2. Mendelssohn – *Sogno d'una notte d'estate.*
   a) *Scherzo*
   b) *Notturno*
   c) *Marcia di nozze.*
3. Meyerbeer – « Stella del Nord » *Sinfonia.*
4. Ponchielli – « Gioconda » *Preludio, danze e Finale III.*
5. Waldteufel – « Espana » *Valse.*

La Villa sarà aperta al pubblico all'una pom.

RASSEGNA MUSICALE

Cavalleria Rusticana di P. Mascagni.

Da un pezzo in qua, forse dalla prima rappresentazione dell'*Otello* alla Scala di Milano, non mi era occorso di vedere un'opera nuova salutata da tanto e così forte e universale entusiasmo di pubblico. Come e perchè *Cavalleria Rusticana* abbia conseguito questo inaspettato e raro battesimo di vittoria piena e strepitosa, procureremo indagare.

Il libretto dei signori Targioni-Tozzetti e Menasci non è che il bozzetto omonimo del Verga, condensato in poche scene, e tutte brevissime. La poesia è più buona che cattiva; ma è così poca cosa che sembra impossibile come abbia potuto servire al compositore per scrivere tante pagine di bella musica.

Questa povertà appunto di fantasia poetica, che si riscontra nel libretto di *Cavalleria Rusticana*, è stata forse una causa provocatrice sospingente l'anima del musicista verso quello stato di esaltazione che determina la creazione dell'opera d'arte.

Il Mascagni, solo, davanti a quelle poche scene che gli arrivavano a frammenti confusi, e postillati, per lettera, deve aver sentito potentemente il bisogno di evocare l'impeto della propria fantasia, e a questa lasciare libero corso, onde dar vita e forma agli effetti, ai caratteri, alla situazione drammatica sì poco scolpiti dal sentimento lirico del poeta. Ciò conferma quanto io ho sempre, ed anche recentemente, sostenuto: che cioè nel libretto per melodramma, la poesia debba lasciare un vasto e libero campo alla espansione immaginosa del maestro. Qui, nel caso nostro, il merito della concisione e della stringatezza poetica finisce, per troppa esagerazione, in un singolare difetto: sempre preferibile però a quello quasi comune, nei moderni libretti, della prolissità soverchia.

E' certo però, che se il Mascagni si fosse trovato, *invito animo*, innanzi ad un libretto dei soliti, pieno di lungaggini e fantasticherie, il prodotto musicale sarebbe riuscito assai meno bello ed efficace.

Io sono indotto tanto più facilmente a ritenerlo, in quantochè mi sembra di osservare nel Mascagni una forza di pensiero originale, ma esuberante nella manifestazione del fenomeno musicale. Codesta poca armonia, o meglio codesta inesperienza delle proporzioni musicali comincia subito a notarsi nel preludio, basato e svolto sopra un concetto bello e robusto, che sarebbe sproporzionato alla quadratura generale dell'opera, senza la gioconda interruzione della soavissima canzone siciliana, cantata dal tenore a sipario calato.

Genialissimo il movimento di *valtzer*, in mezzo al quale nasce e germoglia limpido e vigoroso il primo coro delle donne, a cui si uniscono poi le voci degli uomini con proposte e risposte felicissime.

La ballata del mulattiere, cantata dal baritono e dal coro, non è priva di carattere e di colore; ma l'effetto ne risulta povero e confuso, ed anche la nota comica è un po' troppo accentuata, e così troppo improvvisa l'antitesi col precedente drammaticissimo duettino fra Santuzza e Lucia.

Il corale religioso che segue, è un pezzo concepito fortemente e di una fattura ampia e gagliarda ma, siamo al solito, eccessivamente lungo e strepitoso. Ci si vede chiaramente l'eloquenza facile del giovane compositore non ancora saputa equilibrare dal senso fine e sicuro dell'operista. Questo coro, preso ed osservato a parte, è pregevole di musica vocale; assai poco in armonia però colla partitura modesta del melodramma, e, secondo me, nemmeno rispondente al senso logico dell'argomento e della situazione.

Nel canto di Santuzza « Voi lo sapete, o mamma ecc. » scorre un'onda genuina di affetto e di sentimento, che rammenta il getto fluido e melodioso dell'antica lira italiana: efficacissimo il grido impetuoso che sgorga dall'anima straziata della povera Santuzza « io piango, piango, piango! »

Il duetto fra Santuzza e Turiddu, tutto rotto, spezzato e frastagliato nella esposizione dialogica del libretto, è stato sentito profondamente dal Mascagni, e reso con una forza d'ispirazione veramente rara; ogni frase esprime una tenerezza ed una passione ineffabile, che parte dal cuore e al cuore scende immediata. — Anche qui il senso dell'antitesi e della varietà del colore ha suggerito al poeta l'arrivo di Lola, leggiadramente esordiante con uno stornello siciliano, che è un amore!

Il duetto, brevemente interrotto, riprende e muove con effetto crescente al suo termine, sostenuto da una frase vibrata dell'orchestra che domina e incarna l'idealità forte del dramma. Non mi fermo sul duetto fra Santuzza ed Alfio, sembratomi poco significante — almeno ad una prima audizione.

Partiti Alfio e Santuzza, l'orchestra eseguisce un intermezzo sinfonico, che ha segnato l'altra sera il punto culminante del successo. E' una idea chiara, bella, maestosa che nasce dolcemente, e s'innalza poi man mano, sposata all'organo, ad una altezza lirica straordinaria. Da questo punto sino alla fine, è tutto un crescendo di bellezze melodiche originali.

Audace e vaghissimo il ritmo del brindisi: segnatamente espressiva e caratteristica la seconda parte. Stagno lo ha detto con una magìa ed una bravura di voce e di accento da sbalordire.

Commovente sino alle lagrime è l'addio di Turiddo alla madre: in quella semplice melodia vi è il pianto vero e bello dell'anima: vi si prova il fascino immediato della idea musicale bella, pura, ispirata. Cantato poi da Stagno, è apparso di una dolcezza paradisiaca, paragonabile quasi ad uno dei tanti sospiri immortali della cetra belliniana.

Una vera *trovata* il finale, annunziato dalla grande frase drammatica dell'orchestra e dal mormorio lontano del coro interno — sino all'arrivo sulla scena delle donne gridanti « Hanno ammazzato Compare Turiddo. » L'effetto di quest'ultima parte, dovrebbe essere reso con maggiore verità dal coro interno; quel mormorio lontano non deve apparire un ululato di vento, con portamenti chiaroscurati di voce, ma un gemito sordo, uguale e progressivo soltanto per intensità rapida di suono.

Questa l'opera del Mascagni, a cui il pubblico ha decretato così splendido trionfo.

Questa l'opera bellissima del giovane ed oscuro maestro di Cerignola, da figurare degnamente fra i più belli esempi di « Volere è potere! »

Gino Monaldi.

(N.) **Berlino**, 18, ore 10,10. — Iersera *Solit. storia* del comm. Giuseppe Costetti ha ottenuto un pieno successo.

Si replica.

(N.) **Firenze**, 18, ore 16,50. — Iersera la signora Sigrid Arnoldson si è prodotta, al teatro Niccolini, nella *Mignon*, con successo ancora maggiore di quello ottenuto nel *Barbiere*.

Ella dovette replicare la romanza e la *Styrienne*.

Il teatro era rigurgitante: molte persone non poterono entrarvi.

Ottima la direzione del maestro Fornari.

Venezia, 18, ore 18.15. — Il grande concerto di beneficenza dato ai giardini, è riuscito ottimamente.

C'era una folla enorme.

Furono applauditissimi Antonio Cotogni, la contessa Albrizzi e gli altri esecutori.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 19 Maggio 1890 — S. Prudenziana.

Leva il sole alle ore 4,33 m. — tramonta alle 7,16 s.
Leva la luna alle ore 5,5 m. — tramonta alle 5,1 s.

Bollettino Meteorico

18 Maggio 1890.

Europa pressione leggermente bassa ovest, elevata intorno Baltico, piuttosto uniforme altrove. Brest 752; Riga 763. Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo sereno, caliginoso, nuvoloso; temperatura alquanto aumentata venti deboli variabili. Stamani: cielo poco nuvoloso sereno; venti deboli specialmente meridionali; barometro 760 Sud 758 a 759 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo generalmente sereno; qualche caligine e qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 4 alle 3; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, i biglietti alle ambasciate, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabolario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Secondo coi primi l'intero.

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
PARLAMENTO — PARLA-MENO.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,3 — minimo 13,5.

Gara Reale. — La festa di ieri è riuscita splendidissima.

Il vasto campo della Farnesina, presentava un aspetto veramente imponente illuminato da uno splendido sole ed affollato da un pubblico numerosissimo.

Sotto alle tettoie dei bersagli stavano allineate, attorno alle rispettive bandiere, tutte le rappresentanze delle Società italiane ed i tiratori esteri.

Presso gli edifici della gara e alla tribuna reale si affollava tutto il fiore dell'aristocrazia e della borghesia romana.

La truppa era schierata lungo i recinti del campo.

Le vicinanze della Farnesina erano affollate da una moltitudine di popolo.

Alle 4 precise le musiche militari e le fanfare delle Società annunziarono l'arrivo dei sovrani.

Le signore patronesse erano tutte presenti con tolette elegantissime.

Nella sala reale notammo il presidente del Consiglio, i ministri Bertolè-Viale, Miceli, Lacava, Boselli, Seismit-Doda, gli on. Farini e Biancheri, tutti i componenti gli uffici di presidenza delle due Camere, i sotto-segretari di Stato Corvetto, Mazzariotti e Fortis, i generali Pelloux, Cosenz, Mezzacapo, i componenti le Case civile e militare del Re, una numerosa rappresentanza del Corpo diplomatico, alcuni in uniforme, l'*attaché* militare francese, il prefetto, marchese Gravina, il presidente della Deputazione provinciale, marchese Ferrardi, il sindaco di Roma, comm. Armellini, con tutti gli assessori comunali, i deputati provinciali e molti consiglieri comunali.

Le LL. MM. giunsero in carrozze scoperte precedute da battistrada in livrea rossa.

Il Re vestiva la bassa tenuta militare. S. M. la Regina una elegante toletta bianca e oro e un cappello con grandi penne.

In altre carrozze giunsero la marchesa di Villamarina, la principessa Pallavicini ed il marchese Guiccioli.

Il Re era accompagnato dai [illegible] Pallavicini

Le dame patronesse offrirono a S. M. la Regina un bouquet di fiori.

Le LL. MM. dopo avere scambiate poche parole coll'on. Crispi e con le dame patronesse, si andarono a collocare innanzi ai bersagli sotto la stazione dei tiratori.

Alle 4 e mezzo precise incominciò la gara reale, alla quale presero parte i tiratori (i cui nomi pubblichiamo in altra parte del giornale) divisi in due gruppi eguali.

La gara durò venti minuti.

Le LL. MM., prendendovi vivo interesse, domandavano continue spiegazioni al generale Pelloux.

Appena terminata la gara, quasi subito fu presentato a S. M. il Re, scritto in un foglietto di carta, il risultato.

L'aspettativa del pubblico era immensa.

S. M. la Regina, appressandosi all'on. Biancheri, gli annunziava che il vincitore del primo premio era un genovese.

Il risultato della gara fu infatti il seguente:

Primo premio: **Celesia Filippo**, di Genova (cugino del senatore Celesia, con punti 32: 16 imbroccate: totale 48.

— Vinse la medaglia d'oro del Ministero dell'interno, un dono di S. M., consistente in un servizio di argento per caffè, ed un vaso di Sèvres, offerto dal Governo francese.

Secondo premio; **Taddeini Galileo**, di Castel Fiorentino, con punti 44.

Ricevette la medaglia d'oro, regalata dalle Patronesse di Firenze, più una sacca da viaggio con necessaire in argento, dono di S. M.

Il terzo premio fu disputato dai tiratori Barbaro e Sfaffi, con punti 42.

Proceduto si ad un tiro di ballottaggio, il *terzo premio* fu vinto da **Giovanni Barbaro**, di Palermo.

— Medaglia d'oro, regalata dalla città di Novara, più un servizio in argento per scrittoio, dono di S. M.

Dopo i premiati nell'ordine della gara venivano quarto uno svizzero, quinto un francese.

Grandi applausi nel pubblico.

Terminata la gara, S. M. il Re, dando il braccio alla Regina, percorse tutta la fronte dei tiratori, trattenendosi a parlare con i presidenti delle varie Società, mentre da ogni parte scoppiavano vivissime acclamazioni ed evviva, tra i quali echeggiò distinto il grido di *Vive le Roi*, dei tiratori francesi.

Saliti finalmente i Sovrani al padiglione reale, dove erano depositati i doni, incominciò la distribuzione dei premi ai vincitori di ciascuna serie.

Il general Pelloux leggeva i nomi dei premiati i quali ricevevano i premi dalle mani stesse dei Sovrani.

Il primo ad esser chiamato fu il Celesia, vincitore della gara reale. Era visibilmente commosso. Vestiva un abito bleu.

Appena salì i gradini del padiglione il pubblico proruppe in vivissime acclamazioni, mentre il Re incontrandolo gli stringeva fortemente la mano.

Furono quindi premiati il Taddeini — che vestiva un abito bleu — ed il Barbaro.

Terminata la premiazione della gara reale, incominciò la distribuzione degli altri premi.

La prima categoria fu quella delle rappresentanze vinta dalla Società di Brescia, alla quale toccò in dono anche la bandiera della gara offerta dalla Società di Firenze.

Questa bandiera — splendida opera d'arte — dovrà essere in ogni gara affidata alla Società che riuscirà vittoriosa.

Il porta bandiera vivamente commosso, stringendo l'asta la baciò, mentre i compagni tra le entusiastiche acclamazioni della folla baciavano il drappo.

La distribuzione dei premi terminò verso le 7 pom.,

Terminata la premiazione l'on. Crispi pronunziò il seguente discorso:

Sire,

Col chiudere, fra tanto sorriso di cielo, fra tanto entusiasmo dei cuori, la prima Gara nazionale del Tiro a segno in questa Eterna Città, affermate in modo degno di Voi, degno del Vostro Popolo, i destini della Patria, il carattere della terza Roma.

La gioventù italiana, chiamata con fiducia, si è raccolta con gioia, nei suoi più vigorosi rappresentanti, intorno a Voi, in questi giorni; e, sotto gli auspici del Vostro nome, l'Italia ha offerto il lieto spettacolo di una gente libera, senza discordie, che si esercita nelle discipline della difesa nazionale, paga del presente, sicura dell'avvenire.

Gente, non solo libera, ma, in Voi e per Voi, liberale delle proprie simpatie a quanti le accettino con animo fraterno; cosicchè questa prova, che era pur la prova dell'armi, è apparsa pegno di pace e d'amore fra la nostra e le altre Nazioni.

Essa ha mostrato che nel popolo italiano si fondono ormai quel principio e quel fatto, per la cui contraddizione si era prima tanto sofferto — il Diritto e la Forza — la cui armonia fu gloria del nostro paese sin dai primi dì del Risorgimento, e che è nostro vanto avere, col successo e con la virtù che ce lo meritava, fatto accettare come base dei rapporti internazionali.

Prova felice, per la quale gli italiani hanno ancor meglio imparato a conoscere sè stessi ed il proprio valore, ed i nostri ospiti ad apprezzarci: prova felice, la quale ha affermato i progressi della civile e virile educazione del nostro paese, e dimostrato come le sieno propizie, istituzioni che vedono in ogni uomo un soldato, in ogni soldato un cittadino.

Sire,

Premiati dalla Vostra mano,

Graziosa Regina,

Rallegrati da quel Vostro sorriso che è intellettuale bontà, gentilezza squisita, i campioni che in questo campo han trionfato, recheranno nelle varie regioni del bel Paese, recheranno al di là dei monti, al di là dei mari, la coscienza della Italia nuova, di un'Italia che è terra di libertà, luce di pensiero, segno di fratellanza.

Ed ora, permettetemi, o Sire, che con ciò, io dichiari chiusa, nel Vostro nome, la prima Gara nazionale del Tiro a segno in Roma.

Fu applauditissimo.

I Sovrani alla loro partenza furono vivamente acclamati dalla folla.

Il pranzo al Quirinale. — Ieri sera ebbe luogo a Corte l'annunciato banchetto, offerto dalle LL. MM. al Comitato direttivo della gara di tiro a segno e delle feste di maggio.

Sedevano a destra di S. M. il Re la marchesa di Villamarina, il ministro della guerra, il sig. Lerunisiaux (della Società di tiro di Francia), il prefetto Gravina, il generale Pelloux, il barone di San Giuseppe, il principe Sciarra, il sig. Silvano Lemmi, il principe di Sonnino, il generale Adami, il colonnello Duce, il cav. Fisogni, il sig. Mengarini, il marchese Borea d'Olmo; a sinistra la principessa Pallavicini, il sig. Merillon, il generale Corvetto, il duca Sforza-Cesarini, l'on. Adamoli, l'on. Chiala, il comm. Fabrizi, il marchese Farroni, il comm. Rattazzi, l'ing. Guidini, il tenente colonnello Pollio, il sig. Errante, il marchese Guiccioli, il capitano di guardia.

A destra di S. M. la Regina sedevano l'on. Crispi, la principessa di Venosa, l'on. Fortis, il conte Pisone, il generale Menotti Garibaldi, l'on. Di Breganze, l'on. Finocchiaro Aprile, l'amm. Acinni, il colonnello Biancardi, il tenente colonnello Galliani, il maggiore Valeris, il comm. Saglione, il comm. Peruzzi; a sinistra il sig. Marchand (incaricato d'affari di Francia) la principessa Brancaccio, il sig. Decourcelle, il generale Pallavicini, il sindaco Armellini, il conte Taverna, il barone Lazzaroni, il conte Giannotti, il cav. Appel, il colonnello Valenzano, il colonnello Aprosio, il prof. Borgogielli, il comandante Coscia, il cav. Deluse, il tenente dei corazzieri.

Dopo il banchetto, le LL. MM. tennero circolo, trattenendosi famigliarmente a parlare, in modo speciale con i tiratori esteri.

L'illuminazione al Colosseo e la fiaccolata. — L'illuminazione del Colosseo e dei monumenti circostanti, promossa dalla Società di tiro a segno di Roma, in onore dei tiratori intervenuti alla gara, richiamò ieri sera un pubblico numerosissimo.

Le adiacenze del Colosseo assumevano effetti fantastici.

Dopo l'illuminazione, una moltitudine di popolo, preceduta da un concerto e da una fanfara — circa 4000 persone — con fiaccole e lanterne, si recò al Quirinale a fare una entusiastica dimostrazione ai Reali.

Le LL. MM. il Re e la Regina si presentarono due volte al balcone, per ringraziare la folla, mentre la piazza del Quirinale, come per incanto, s'illuminava a luce di bengala.

Alla dimostrazione, per cortese invito di S. M. il Re, assistettero dalle finestre del Quirinale anche gli invitati al pranzo di Corte.

I dimostranti, dopo essersi recati sotto le finestre del palazzo Lazzaroni per acclamare il presidente della Società del tiro a segno di Roma, si sciolsero pacificamente.

Il III Congresso dei vigili italiani. — Ieri ebbero termine i lavori del III Congresso dei vigili.

Il cav. Papini ringraziò i rappresentanti del governo, le autorità municipali e il comandante dei vigili di Roma per aver partecipato al Congresso.

Risposero il cav. Falangola a nome del governo, l'assessore De Angelis a nome di Roma ed il cav. Anderlini per i vigili di Roma.

La proposta Tino Papini di mandare un caldo, un affettuoso saluto al Re e di recarsi in corpo a deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona di fiori, fu accolta con acclamazione.

L'assemblea si sciolse col proclamare Firenze sede del IV Congresso e col mandare un telegramma di saluto a Reyer. Il cav. Papini, a nome di Firenze, ringraziò.

Nello stesso locale ebbe quindi luogo la riunione federale. Dopo una chiara esposizione finanziaria della federazione, fatta dal dott. Baumann, chiesta la nomina di revisori dei conti, a proposta del comandante Mariani, l'assemblea proclamò presidente della Federazione il generale Menotti Garibaldi e riconfermò gli altri.

Per l'esercizio delle caldaie. — Nei primi giorni di giugno p. v., presso la prefettura di Roma, si riunirà la Commissione per l'esame pratico di coloro che vorranno conseguire il certificato di capacità per condurre una caldaia a vapore, a senso del N. 4 dell'art. 39 del regolamento 3 aprile 1890.

Gli interessati pertanto dovrebbero presentare non più tardi del 28 maggio le relative istanze.

L'avv. Camillo Re. — La notizia della morte dell'avv. Re ha destato dolorosa impressione in tutta la cittadinanza romana, perchè il compianto uomo godeva la generale stima e considerazione e per l'equanimità e pel suo sapere e per la grande rettitudine: doti tutte, che spiegò tanto nella professione, quanto nelle pubbliche aziende ove il consiglio e l'opera sua erano sempre molto apprezzate. Fu consigliere ed assessore, membro del Consiglio della Cassa di risparmio e di altre istituzioni.

I Lincei a P. S. Mancini. — Ieri il socio prof. Carle ha letto il suo discorso commemorativo su P. S. Mancini e la teoria psicologica del sentimento nazionale.

Erano presenti, oltre gli accademici, il ministro Boselli, i deputati Garelli, Cavalieri, Bonacci e Roux e la famiglia Mancini.

Il Carle trattò della genesi e dello svolgimento del sentimento nazionale sotto tre aspetti:

1. come principio organizzatore dello Stato moderno;

2. negli elementi che entrano a costituire il sentimento nazionale;

3. come fondamento del diritto internazione.

Sotto il primo aspetto sviluppò il processo formativo dello Stato moderno, e dimostrò come negli ultimi studi di tale processo sia incontestabile l'influenza del sentimento nazionale stato posto in evidenza dalla scuola italiana, dal Macchiavelli, dal Vico, dal Romagnoli e dal Mancini, che diffuse il concetto per tutta l'Europa.

Sotto il secondo aspetto dimostrò come il sentimento nazionale sia un ulteriore svolgimento dei sentimenti umani che governarono sempre il formarsi delle aggregazioni civili: dimostrò che nel sentimento nazionale prevale l'elemento storico e tradizionale, e che perciò sarebbe opera inconsulta sopprimere nel corso legale la storia del diritto Romano, e mutilare la filosofia del diritto della base su cui posa il carattere nazionale italiano.

Infine provò che il principio di nazionalità annunziato dal Mancini, è pur sempre il principio informatore del diritto internazionale della scienza, non della diplomazia.

Conchiuse che il Mancini ha diritto di essere iscritto tra gli immortali, per avere inciso nella storia il concetto di nazionalità, che appartiene alla lingua mentale del genere umano.

Il ministro Boselli fu il primo a recarsi a stringere la mano al Carle e rallegrarsi della splendida conferenza.

La vendita degli animali suini. — Per l'uso e la vendita delle carni degli animali suini affetti dalla *cachessia idatigena* conosciuta volgarmente col nome di panicatura, il sindaco ha disposto che le carni, i grassi, i visceri ed il sangue di animali suini nei quali i *cisticerchi* siano in rilevante numero, e molto più quando essi costituiscono un vero infiltramento, non potranno essere usati a scopo alimentare. Potrà soltanto permettersi con le debite garanzie che vengano adoperati per le industrie.

Quando nei suini non esistono che rari e isolati *cisticerchi*, potranno le loro carni essere destinate all'alimentazione, anco insaccate, a condizione però che siano state sottoposte ad ebollizione da mantenersi per non meno di un'ora e mezzo, adoperandone il brodo per solo uso industiale; e che nel caso dell'insaccamento le dette carni siano state in precedenza ridotte in pezzi non maggiori di un centimetro cubo, e insaccate in forme non più grosse di cinque centimetri. I polmoni, il fegato, la milza ed i reni pure si potranno utilizzare come le carni e gl'intestini per lo insaccamento delle stesse.

Nel caso di *panicatura* di leggero grado anche i grassi potranno ammettersi all'uso alimentare purchè nella fusione loro siasi raggiunta una temperatura non inferiore a 100 gradi, e purchè lo *strutto* sia passato per un colatoio munito di finissima rete in ferro, atta ad arrestare i *cisticerchi*, e purchè il deposito o fondo del grasso rimasto nella caldaia venga disperso.

I lardi potranno pure essere permessi per l'uso alimentare, quando siano previamente sottoposti ad una salatura più forte dell'ordinaria in apposito locale del pubblico macello, sotto la sorveglianza immediata dell'ufficio municipale d'igiene, ed ivi tenuti per un periodo di tempo non minore di tre mesi.

L'associazione femminile Adelaide Cairoli. — Ieri mattina il Comitato delle associazioni operaie cooperative fornari, insegnanti sarti, muratori, pittori, vetturini, fratellanza artigiana ecc., donò la bandiera alla Società femminile Adelaide Cairoli.

La cerimonia ebbe luogo al teatro Rossini.

Parlarono il consigliere comunale De Santis e la presidentessa della associazione, signora Adele Fanella.

All'1 pom., nella vigna Barberini, fuori porta San Giovanni, l'associazione si adunò a banchetto.

La mancanza di spazio ci impedisce di parlare diffusamente, come vorremmo, di questa festa simpatica: ci limitiamo a constatare che parlarono felicemente in senso patriottico le signorine Lasso, Piccini, Guerra, Maretti, e i signori De Santis e Fiaritta.

Per la stampa pronunziò opportune parole di circostanza *Febea* del *Don Chisciotte*.

La grave ribellione della notte scorsa — Ieri sera, circa le 8, in una osteria del viale Giulio Cesare, ai Prati di Castello, per futili motivi vennero a litigio alcuni braccianti.

Allo schiamazzo accorsero due guardie di P. S., che furono accolte a fischi e bicchierate. Le guardie prudentemente cercarono [illegible] pacificare i rissanti, ma questi invece si [illegible] sempre più gridando e scagliando contro i malcapitati agenti ciò che loro capitava tra mano.

Nel frattempo accorsero dalla vicina caserma, alcuni carabinieri. [illegible] l'avvenire di questi, anzichè impaurire [illegible] i ribelli, mentre a quei pochi forsennati [illegible] avano altri braccianti che si trovavano nelle vicine osterie e nelle vie limitrofe. Quasi tutti erano armati di pale, bastoni e badili.

Ascendevano a circa trecento.

Le guardie allora cominciarono a tirare colpi di revolver all'aria per disperdere i ribelli; ma costoro, invece, rispondevano con oltraggi e violenze.

Accorso un plotone del 6° fanteria, insieme all'ispettore Manfroni ed al delegato Lucci, i dimostranti furono dispersi operandosi 13 arresti.

Alcune guardie riportarono leggere contusioni ed ebbero lacera la divisa.

Intanto che si conducevano gli arrestati alla sezione di Borgo, in via Borgo Vittorio un individuo lanciava contro una guardia un sasso, ferendola gravemente. Fu subito tradotto in arresto.

Una folla di curiosi seguiva gli arrestati.

Poco dopo il rione Borgo e la via Trionfale venivano occupati militarmente.

Roma - Feste di maggio. — Questa magnifica pubblicazione ha incontrato pienamente il favore del pubblico intelligente.

Contiene 70 illustrazioni delle feste romane, i ritratti dei Sovrani, dei promotori delle feste e degli organizzatori della gara, ecc. ecc., riusciti splendidamente. Vedute delle corse, canottieri, tiro a segno, ecc.

E' un bel ricordo, che costa solamente L. 1 in tutta Italia.

Caduta mortale. — Ieri mentre certa Sezze Serafina di anni 75, scendeva le scale della propria abitazione, in via Urbana 115, piano 3°, cadde fratturandosi il femore destro.

Trasportata alla Consolazione, moriva poco dopo.

In pericolo di vita. — Ieri in via Volturno, il meccanico Bianchi Amedeo di anni 23, da Roma, venuto a questione con uno sconosciuto, riceveva dal medesimo, due tremende coltellate in pieno petto.

Accompagnato alla Consolazione ora è in fin di vita.

L'Autorità sta attivamente cercando il feritore.

Amore e morte! — La domestica Clementi Gilda, è una bella brunetta poco più che ventenne, nativa da Monte San Martino, attualmente abitante in Roma in via Maroniti N. 4 primo piano.

Costei amoreggiava da lungo tempo con un giovane popolano. Però sembra che i due amanti poco andassero d'accordo, perchè ieri dopo un vivace scambio di parole il giovanotto finì per congedarsi e per sempre dalla fidanzata. Questa ne fu oltremodo afflitta e corse sul Monte Pincio, e si sarebbe gittata da quella vertiginosa altezza se non fosse giunta in tempo la guardia municipale Morelli Giuseppe, la quale la riaccompagnò alla propria abitazione.

Gli arrestati di ieri — Furono ieri arrestati:

in via dei Canestrari certo Corsi Antonio di anni 40, per oltraggi alle guardie;

Cerroni Luigi di anni 51, da Ceccano; Bucciarelli Vincenzo di anni 19, da Sonnino; Sarrone Palmerini di anni 15, da Bassano; Paris Sante di anni 21, da Roma, abitanti insieme nel palazzo Tosini, in via della Regina, e De Camillis Loreta, vedova Bucciarelli di anni 43, da Ceccano, come autori di furti di biancheria del valore di lire 300, commessi a danno di Morigi Giulia, Capitelli Palmira e Berardi Domenica. La refurtiva fu sequestrata;

in via Buonarroti il macellaio Lugari Angelo di anni 21, per minaccie a mano armata contro la guardia di città Macioci Vincenzo,

in via dei Quiriti il carrettiere Bettio Riccardo, sorpreso mentre asportava un barile di furtiva provenienza. All'atto dell'arresto oppose viva resistenza agli agenti, causando alla guardia Mandali una contusione alla mano sinistra guaribile in 5 giorni. Ignorasi a chi appartenga il barile rubato;

Pini Domenico di anni 42, quale autore di furto, e di oltraggi e violenze alle guardie;

in via Tiburtina il pastaio Onorato Romano, per aver rubato del ferro pel valore di lire 15, in danno di Agostini Giuseppe;

in piazza dei Cinquecento, il falegname Salvalai Pacifico di anni 22, autore di rapina di un orologio di argento in danno di Odoardo Baronci.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Vendita di mobili. — Domani, martedì 20 maggio, nello stesso stabilimento di vendita, in via dei Pastini 98, diretto dal perito Pietro Palozzi, si vendono tutti i mobili ed altro appartenenti ad una famiglia patrizia romana. Il catalogo si distribuirà nel suindicato luogo.

Grande vendita di oggetti antichi. — Quest'oggi, alle ore 2 1[2 pom., ha principio la vendita all'asta dell'importante collezione d'oggetti antichi, cioè armi, mobili, ceramiche e porcellane, vetri di Murano, ori, argenti, stoffe, oggetti di scavi e medioevali, libri, stampe e disegni antichi, smalti, ecc. ecc. Detta vendita proseguirà nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 corr. maggio ed ha luogo nel grande stabilimento per vendite all'asta *Pio Marinangeli*, posto in via della Mercede N. 11, palazzo Gresham.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Pesce spada e Tonno fresco. — Grande arrivo di pesce spada e Tonno, nei due negozi di *Attilio Lauretti*, via Viminale n. 70 e via Tritone 206. Prezzi modificati. I negozi sono aperti tutto il giorno.

Attestato di gratitudine. — Giorgio Brembati, nella grave età di anni 80, cieco, per cataratte in ambedue gli occhi, fu operato con esito felicissimo dal prof. Mariano Scellingo, ricuperando perfettamente la vista. Rende per nostro mezzo vivissime grazie all'Ecc.mo Principe Torlonia, che lo accolse nel suo Istituto oftalmico, e al distinto professore che l'operò.

Persona con ottime referenze e cauzione di L. 6 mila, cerca occupazione presso famiglia benestante come esattore. Per trattative rivolgersi al signor Carlo Pochalsky, Corso 131.

D'affittarsi, pel 1° ottobre, od anche prima, appartamento composto di dodici camere, con bagno a gas, calorifero circolare, in piazza dell'Indipendenza N. 6, piano primo, villa Astengo. E' visibile tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Avviso. — Si avvisa il pubblico che la *Fida* impresa de' fattorini pubblici per gli *sgomberi* e *imballaggi*, stabilita da oltre *20 anni* in Roma, ha il suo *ufficio* principale in *fondo* della piazza Rondanini *N. 51*, e ciò onde non *venga confusa* con altra *impresa* simile stabilita da poco tempo sotto la medesima casa, all'angolo della stessa piazza N. 53.

Ultima vendita. — Martedì 20, ore 10 ant., ultima vendita dei mobili di pertinenza di una famiglia che parte per l'America, in via del Cardello n. 16, affidata al perito V. Scalzi.

Cav. Dott. Bonagente, Prof. Oculista via Florida 24 (Argentina). Consulti 12 all'1 pom.

Vini toscani con listino dei prezzi, vedi in quarta pagina.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera andrà in scena *Diamileck* del Bizet.

Seguirà il ballo *Antiope*.

Domani seconda di *Cavalleria Rusticana*.

Nazionale — Rammentiamo per questa sera lo spettacolo d'onore del brillante Sichel. Si rappresenterà *Pecorelle smarrite* di Ciconi.

Valle — Eduardo Giraud dà stasera la sua beneficiata, con l'attraente programma da noi annunciato.

Circo Reale — Stasera debutto del celebre illusionista M.r G. Martel, che ha riportato grandiosi successi dovunque si è presentato.

Alle due rappresentazioni di ieri il vasto Circo era gremito.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Diamileck* ed il ballo *Antiope* — Ore 9.
Nazionale. — *Pecorelle smarrite* — Ore 9.
Valle. — *Do Maros* — Ore 9.
Quirino — *La fille mal gardée* — Ore 9.
Circo Reale. — Compagnia equestre — Ore 9.
Arena Margherita. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.

Grand'Orfeo. — Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1[2 alle 11 1[2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1[2.

Ultime Notizie

Ieri ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re — che ha sanzionato le ultime leggi votate dal Senato.

La Camera proseguirà quest'oggi la discussione del bilancio della P. Istruzione.

In principio di seduta sarà discusso in *prima lettura* il progetto Imbriani per una inchiesta parlamentare sulla gestione dei tabacchi.

Stasera avrà luogo il primo ricevimento del nuovo ambasciatore di Turchia con larghissimi inviti.

La Gara nazionale.

Il risultato splendido di questa prima prova del tiro a segno, coronato dall'esito brillante della gara reale, cui assisteva una folla immensa, è commentato con molto favore nei nostri circoli parlamentari, anche sotto il punto di vista politico.

I maggiori elogi sono per l'on. Crispi, che ha dato vivo impulso, secondato dal ministro della guerra, all'istituzione, pel generale Pelloux, cui era affidata la direzione esecutiva e quindi pel Comitato centrale, e segnatamente per quello delle Patronesse.

Progetti finanziari

Nelle conferenze tenute in questi giorni alla direzione generale della Banca Nazionale fra i rappresentanti del gruppo italiano e quelli del gruppo tedesco per la costituzione del credito fondiario e per le operazioni del risanamento, furono appianate varie difficoltà, sicchè l'accordo si può considerare ormai stabilito.

Commissione di viticoltura.

Diamo i nomi dei componenti la Commissione centrale di viticoltura ed enologia per il 1890:

Di Rovasenda dei conti Giuseppe, presidente.

Bertani G. Battista, pres. della Comm. di vit. e di enol. di Verona.

Carlucci prof. Michele, direttore della R. Scuola di vit. ed enol. di Avellino.

Cerletti prof. G. Battista, segr. della Società generale dei vit. ital. Roma.

Faina conte Zeffirino, sen. del Regno, pres. della Comm. di vit. e di enol. di Perugia.

Frojo prof. Giuseppe, della R. Scuola degli ingegneri di Napoli, pres. della Comm. di vit. e di enol. di Napoli.

Marini Agostino, Cagliari.

Mendola bar. Antonio, pres. della Comm. di vit. e di enol. di Girgenti.

Niccolini march. Ippolito, Carmignano.

Ostini Giuseppe, Roma.

Rosi prof. Ruggero, preside dell'Istituto tecnico di Jesi e presid. della Commissione di vitic. e di enol. di Ancona.

Zecchini prof. Mario, direttore della R. Stazione enol. sperim. di Asti.

Patanè prof. Giovanni e Nazari dott. Vittorio segretari.

Il viaggio del Principe di Napoli.

(S.) **Yalta**, 17. — Il proseguimento del viaggio del Principe di Napoli rimane definitivamente stabilito come segue:

S. A. R. partirà da Sebastopoli, il 20 corr., per Odessa, ove rimarrà il 22 e il 23; il 24 giungerà a Kiew: il 26 a Mosca, per restarvi fino al 29, e arriverà il 30, di mattina, a Pietroburgo.

(S.) **Pietroburgo**, 18. — S. A. R. il principe di Napoli arriva in Mosca nel mattino del 26 corr., e la sera dello stesso giorno sul campo militare avrà luogo in suo onore una ritirata di parata, alla quale prenderanno parte numerose truppe e bande musicali. Il principe giungerà a Pietroburgo il 30 corr. L'ambasciatore italiano barone Marocchetti, parte venerdì per incontrarlo.

Cose d'Africa.

(S.) **Massaua**, 18 — Il 16 corrente è arrivato a Adua Ras Mangascià. L'incontro col conte Antonelli e con Masciascià Uorchiè fu cordiale ed imponente; vennero scambiati saluti dalle scorte con salve di moschetterie. Gli fu presentato il conte Salimbeni che sta per partire pel Mezzogiorno onde raggiungere Menelik. Ras Mangascià diede notizie dell'Imperatore che trovasi a Borumieda. Masciascià Uorchiè fu fatto segno, durante il ricevimento, a molte attenzioni. Egli rimarrà in Adua in qualità di governatore di questa città e di Axum.

Italia e Marocco.

(S.) **Tangeri**, 18. — Un'ambasciata marrocchina partirà quanto prima per l'Italia a bordo del R. avviso italiano *Messaggero*, conducendo dieci cavalli, regalo del Sultano a Re Umberto.

Italia e Brasile.

(S.) **Rio-Janeiro**, 18. — E' insussistente che il nuovo rappresentante diplomatico del Brasile presso il governo italiano, sig. Francisco Cunha, abbia il mandato di rompere le relazioni diplomatiche, qualora il governo italiano si rifiutasse di revocare il decreto che sospende l'emigrazione pel Brasile. La sua missione è invece soltanto quella di mantenere le relazioni amichevoli, sempre esistite fra i governi dei due paesi.

Il Governo italiano manterrà col nuovo rappresentante brasiliano rapporti di fatto, fino all'eventuale riconoscimento dell'attuale stato di cose nel Brasile.

Elezioni politiche.

I Collegio di Novara.

Risultato di 56 sezioni — Iscritti 19,953 — Votanti 6521 — Casana ingegnere Severino ebbe voti 4027 e Calpini avvocato Stefano ne ebbe 2326.

II Collegio di Bologna.

Risultato conosciuto — Elettori iscritti 13,815 — Votanti 8842 — Andrea Costa ebbe voti 4295; il conte Francesco Isolani ne ebbe 3892. Voti dispersi, nulli e contestati 245.

Informazioni Estere

Stanley

(S.) **Londra**, 18. — La Società ginnastica offrì un banchetto a Stanley; Miss Dorotea Tennant, fidanzata di Stanley, era fra gl'invitati.

Il presidente del banchetto felicitò i fidanzati e Gladstone pronunziò un discorso.

Il Congresso cattolico in Baviera.

(N.) **Berlino**, 18, 1,50 pom. — In ordine alla questione del Congresso cattolico bavarese si afferma che sino dallo scorso aprile il ministro degli esteri, Crailsheim, prevenne il deputato clericale Hertling che il Congresso cattolico era inviso al Reggente. Loewenstein scrisse a sua giustificazione al principe Reggente, il quale gli fece rispondere che si meravigliava dell'intrusione di Loewenstein.

In seguito alla lettera dell'altro ieri del principe Reggente, con cui si proibiva indirettamente il Congresso, il Capitolo del Duomo si riunì e decise all'unanimità di consigliare di nuovo ai promotori di insistere affinchè il Congresso fosse tenuto.

Contemporaneamente il Comitato deliberava di cedere alla violenza.

Affermasi che il governo temeva che concedendo il permesso, i socialisti facessero delle rappresaglie e che, trattandosi di un Congresso di elementi essenzialmente democratici, venisse intavolata eziandio la questione socialista.

Vuolsi eziandio che sulle deliberazioni del governo abbiano influito anche dei riguardi di politica internazionale e di politica parlamentare.

I clericali sono furibondi. Il Vaticano, malcontento del conflitto provocato da Lowenstein, gli ha sostituito il conte Preysing per riferire confidenzialmente sugli affari della Baviera,

Monaco di Baviera, 18. — L'arcivescovo informò la deputazione locale che anche il Papa è di parere che il Congresso cattolico non si riunisca a Monaco quest'anno.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 18, 10.45 ant. — Affermasi che in seguito alla cessione della *National Zeitung* ad un gruppo di distinti deputati del partito nazionale liberale, il signor von Bleichroeder che sinora partecipava finanziariamente al giornale si è ritirato. Il dott. Dernburg, direttore da 15 anni del giornale, ha ceduto la direzione a Köbner, sinora redattore-capo.

(N.) **Berlino**, 18, 11.45 ant. — Articoli di alcuni giornali provenienti visibilmente da fonte militare, affermano che la nuova organizzazione dell'esercito, annunciata al *Reichstag* dal Ministro della guerra, consiste nella creazione di due nuovi corpi d'esercito, istituzione di quadri di riserva per tutte le armi ed aumento dell'artiglieria. Da altra fonte si sostiene invece che si tratta di un aumento progressivo che dovrebbe avvenire di anno in anno.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 18, 10,50 ant. — La Commissione d'inchiesta convocata dal ministro ungherese del commercio Barossz, sulle casse di soccorso agli operai, ha tenuto sotto la presidenza del ministro una conferenza cui parteciperanno i delegati degli operai. Il progetto governativo è stato accettato all'unanimità a base della discussione.

(N.) **Vienna**, 18, 10.50 ant. — Il partito liberale ungherese ha designato a suoi rappresentanti alle Delegazioni, fra gli altri i più notevoli deputati alla Camera, come il conte Teodoro Andrassy il conte Alberto Apponyi (capo dell'opposizione temperata), Csernatonyi, Max Falk ed il celebre letterato M. Jokay.

Sono già cominciati, all'Hotel d'Ungheria, i lavori di addobbo nelle sale delle adunanze.

(N.) **Vienna**, 18, 11.55 ant. — Secondo i giornali di Praga, alla Dieta boema, che si apre domani, saranno presentati: il progetto di legge relativo al pareggiamento delle due lingue (tedesca e czeca) presso le autorità autonome e nelle scuole della minoranza; i progetti riguardanti il compromesso circa la divisione del Consiglio scolastico, la Dieta provinciale ed altre corporazioni, ecc.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 18, 11.20 ant. — La Regina Reggente ricevè ieri le Deputazioni delle Camere e del Corpo diplomatico, in occasione del genetliaco del Re. Ella li ringraziò degli auguri e degli sforzi costanti che essi fanno per assicurare la pace intorno all'innocente erede del trono.

(N.) **Madrid**, 18, 11.35 ant. — I lavori sono stati ripresi nelle fabbriche di Bilbao. Lo sciopero continua nei cantieri marittimi e nelle miniere.

TUNISIA

(S.) **Tunisi**, 18. — Stamattina, ebbe luogo la benedizione della prima pietra della chiesa cattedrale di Tunisi.

Vi assistevano il residente francese, Massicault, il cardinale Lavigerie e 40 prelati.

Il cardinale Lavigerie lesse una circolare diretta alla diocesi di Cartagine, sulla fondazione della nuova chiesa, dedicata al santo francese Vincenzo di Paolo e alla santa italiana Oliva. Lavigerie spiegò il doppio patronato come simbolo di concordia e d'unione che desidera vedere regnare in Tunisi fra le diverse nazionalità e specialmente fra la italiana e la francese.

(N.) **Parigi**, 18, 6.35 pom. — Si ha da Tunisi che la benedizione della prima pietra della nuova cattedrale fu preceduta dalla chiusura del Concilio di Cartagine, che durò tre giorni.

Questo Concilio decise di far pubblicare, in tutte le parrocchie, i canoni della antica chiesa africana, eccettuati quelli contraddittori colla disciplina della chiesa; di far leggere, nelle parrocchie principali, gli insegnamenti del Papa Leone XIII, sopratutto quelli concernenti la pace tra i popoli cristiani e l'abolizione della schiavitù.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 18, 11.5 ant. — Secondo l'*Agence balcanique* è stata firmata tra la Germania e la Bulgaria, una convenzione commerciale sulla base di quella conclusa tra l'Inghilterra e la Bulgaria.

(N.) **Vienna**, 18, 1 pom. — Assicurasi che il Re Milano si rifiutò di fare concessioni alla Regina Natalia, circa l'educazione del giovane Re Alessandro,

(N.) **Vienna**, 18, 2,10 pom. — La Regia dei sali rumena ha concluso un contratto col governo serbo per la consegna di grande quantità di sale, tanto quanto la Serbia può abbisognarne in tre o quattro anni.

— Si ha da Cettigne che monsignor Milanovitch, Arcivescovo di Antivari, che si è recato a Roma, ha avuto missione dal principe Nikita di persuadere il Vaticano a permettere che la lingua slava sia adoperata nella liturgia delle Chiese cattoliche nel Montenegro.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 18. — La Porta non avendo risposto all'ultima Nota russa concernente il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra, l'ambasciatore di Russia, Nelidoff, le diresse una nuova Nota, nella quale domanda energicamente che i proventi delle ultime operazioni finanziarie siano adoperati anzitutto a soddisfare la Russia, la quale, altrimenti, dovrebbe riservarsi di prendere le opportune misure.

Nei circoli competenti turchi, si contesta l'esattezza della notizia che sia stata consegnata alla Porta una Nota della Francia relativa alla conversione del Debito egiziano e che sia stato maltrattato il vescovo bulgaro di Usekueb.

(S.) **Londra**, 18. — Al banchetto offerto a Stanley dalla Società ginnastica, Lowestoff parlò delle atrocità turche nell'Armenia e dei rigori inumani inflitti dalla Russia ai condannati politici nella Siberia. Soggiunse che non può però domandare alla Regina Vittoria d'intervenire poichè un paese, il quale fa caricare dalla polizia, senza alcuna pietà, i pacifici *meetings* irlandesi ha perduto il diritto di fare simili rimostranze.

(N.) **Londra**, 18, 2,25 pom. — Si ha da Atene che la situazione del gabinetto è resa difficile in causa della questione di Candia.

L'opposizione accusa il governo di aver fatto la rovina dell'isola consigliando i candiotti di lasciare occupare i punti strategici dalle truppe turche.

D'altra parte gli aiuti, che il governo non può rifiutare ai fuggiaschi candiotti, costituiscono una forte spesa per il Tesoro nazionale.

Notizie varie.

(S.) **Parigi**, 17. — Il Comitato consultivo di igiene, interpellato dal ministro degli esteri, Ribot, emise il parere che, come nello scorso anno, non si debba autorizzare il pellegrinaggio degli Algerini alla Mecca, poichè l'esistenza del cholera fu constatata in Asia

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

FERNET - BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei **Fratelli BRANCA** *di Milano*

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione di Torino 1884 - Milano 1881 - Anversa 1885 - Nizza 1883 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sidney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873, e molte altre ricompense. - 1889 Parigi, Medaglia d'Oro - 1888 Londra, Gran Diploma d'Onore - Medaglia d'Oro, Barcellona 1888.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezzo del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un ***carattere ufficiale.***

Certificati medici.

Barcellona, 28 Maggio 1889.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in queste viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firm. **Francesco Vidal Solares.**

Visto per la legazione della Firma del dott. **Solares**
Per il Console Generale italiano, il vice console **Soragna.**

Milano, il 25 Febbraio 1865.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai sigg. Fratelli Branca e C. ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni, scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci, e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. **Benedetto Nappi**
Nell'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Milano, 25 Febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogare al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti eccessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi, del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca e C. a preferenza d'ogni altra formula che porta lo stesso nome.

Ciò persuaso dell'esperienza medica si dichiara

Dott. fisico **Casati Cesare**
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di Colera, con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta onde il progressivo benessere, che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **Francesco Fede.**
Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fede**
Il Sindaco **Spinelli.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel prefetto segue la firma.

Roma, 30 Novembre 1884.

Signori Fratelli Banca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca**, 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA ed incaricai il Segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenta in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 19 Agosto 1860

In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle estitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituito alle decozioni amare anche chinacee quale antiperetico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanta era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbre periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per la pura verità.

G. B Dott. **Ghiretti**
Medico delle Carceri Giudiziarie.

Padova, 23 Agosto 1862.

Visto per l'autenticità della suddetta firma

Il Sindaco **V Meneghini.**

Verona, 7 Ottobre 1887

Signori Fratelli Branca, Milano.

E' ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica dermatite od affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una e per l'altra, o per ambidue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopragiunga ai molti già molesti patimenti, tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco o ventricolo e con fenomeni tali da farmi temere di una grave viziatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso, per qualche settimana, del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA, dei Fratelli Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè e raro volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero di quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti, fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione degli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. **P. Salvatori Castelli**
Medico e già professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco **A. Carlotti.**

Venezia, 17 Settembre 1865.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico Dott. **Vola.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità ed favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **CONTRAFFAZIONE, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA E C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA E C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma*

L'Etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

PREZZO in Bottiglie da litro L. 4 - piccole L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Unica Concessionaria per l'America del Sud: Ditta CARLO FEDERICO HOFER E C., GENOVA.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,30p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	[illegible] 0	9, [illegible]	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	[illegible] 6	11, [illegible]	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	[illegible] 1	9, a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	[illegible] 7	11, a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **1. CATEGORIA.** In più di 25 cent 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

AFFARE CONVENIENTE Causa trasferimento cederebbesi negozio completo ben avviato fornito deposito suola pellami, valore approssimativo Lire 12000. Trattative Gelosi e C. via Frattina N. 37. 296

AL BANCO PRESTITI in piazza Monte d'Oro 137 si fanno operazioni su ori, argenti, biancheria e piano-forti. Si avvertono i clienti morosi che al 30 corrente nei modi legali si procederà alla vendita dei pegni scaduti; vi sono sempre oggetti di oro, remontoir, biancheria da vendere a vantaggiosissime condizioni. — Il banco è aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.

OCCASIONE ECCEZIONALE Per ritiro dal commercio si cede negozio articoli di moda per uomo, bene avviato, buona clientela, posizione centrale, genere scelto, capitale circa Lire 10,000. Dirigersi via Condotti 6 A piano primo.

NEGOZIANTE che dispone di vasti locali con forza motrice idraulica di cavalli 15 cercherebbe socio per migliorare sua azienda avviatissima oppure impiantare altra industria. Per schiarimenti in piazza del Risorgimento 16, 17. 399

60 RUBBIE DI TERRENI da vendersi in Stimigliano (Sabina) con casino in ottima posizione per passare una deliziosa villeggiatura, stazione ferrovia prossima. Dirigersi tabaccheria, Via Servio Tullio 10 406

FORNO con stigli d'affittarsi in via Magenta N. 13. Ivi ed in Via Firenze N. 10 si vendono stigli ed oggetti ad uso fornaio ed orzarolo e materiale da costruzione di forno. Per le trattative rivolgersi dal proprietario Via Scrofa N. 10. 415

PER PICCOLI MUTUI Ipotecari, anche nelle provincie limitrofi a quella di Roma, prestanze in genere con interessi da convenirsi, rivolgersi in via Monte Brianzo N. 92 p. s. Lett. A.

BREAK SIGNORILE da vendere, cassa bleu, ruote rosse, tettoia, stanghe, timone, bilancia, serpa alta. Rivolgersi negozio mobili Valeri, Piazza Scrofa 105. 424

OTTIMO AFFARE Cedesi in affitto o vendita locale uso caffè e pasticceria o altri usi, fornito di stigli in Via Nazionale. Trattative dirigersi Gelosi Romati, via Frattina N. 37. 426

VENDITA GIUDIZIALE di 25 orologi d'argento spettanti a un fallimento in virtù di Decreto del sig. Giudice Delegato in data 22 Aprile 1890, che col ministero dell'Usciere Palumbo avrà luogo Martedì 20 corrente Maggio alle ore 5 pom, presso il perito Sanmartini in via dei Pianellari N. 34 e 35. 430

GASPARE STOPPA

Orologi, Gioje, Oreficeria

Piazza della Rotonda, 2, 3, al Pantheon

10,000 orologi

Il più completo assortimento in oro, argento, acciaio e nikel. Orologi di precisione delle fabbriche Patek, Fernier, Bornand. Scelti lavori in oreficeria con brillanti, perle ed altre pietre preziose. Catene argento ed oro a 750 millesimi (18 karati). Sveglie americane, francesi e tedesche. Orologi da viaggio, da torre, da sala, regolatori a calendario.

Garanzie serie, riparazioni e manutenzioni. Prezzi di fabbrica.

CAPPELLI DI PAGLIA.

Il sottoscritto, proprietario dei Magazzini di Cappelli, Via Campo Marzio 82, previene la sua rispettabile clientela, che, atteso la ritardata stagione per lo smercio dei Cappelli di Paglia, ed avendo grandissimo assortimento, ha ordinato ai suoi rappresentanti di vendere con il ribasso del 25 p. 100 sulla marca di fabbrica.

Odoardo Paoletti
Fabbricante e Specialista di Cappelli di Paglia.

CERCANSI TEGOLE e canali alla romana, pronta cassa. Dirigersi Sassi Alessandro, Via Principe Umberto N. 3 Int. 17. 426

DENARO provvedesi su valori di Stato, Cartelle, Prestiti Municipali, Azioni Società Industriali, oggetti preziosi, Polizze e Buoni Cassa risparmio ecc, Via Cavour 117. 430

VENDITA VOLONTARIA Per ritiro dagli affari vendesi munizione completa da muratore. per trattare in via Tribuna Campitelli 14.

INFALLIBILE VINCITA Lire 100,000 vincerete per la prossima estrazione. I miei quattro numeri li vedrete Sabato estratti. Vinto su Milano 1, 19, 53. Quaterna data colla Strenna Ruota di Napoli 21, 38, 51, 82. Su Venezia altra quaterna 29, 35, 55, 67 così gli associati vinsero L. 400,000. Voi pure vincerete subito se vi associerete al mio Giornaletto per un trimestre inviandoci L. 10, e avrete in regalo La Vera Sorgente d'Oro, oppure invierete L. 5 per un mese dirigendo le vostre lettere così: All'Autore della Sorgente d'Oro, Roma, Via S. Maria Maggiore 151. 421

DA RIMETTERE tabaccheria con caffè, vino, liquori, drogheria e cartoleria, si vende subito per pronti contanti, buona posizione centrale. Dirigersi dal portiere via Panisperna N. 235, Roma.

CAUSA PARTENZA vendita privata subito, anche in dettaglio di tutto il mobilio dell'appartamento in via Bocca di Leone N. 3 p. 2.

STIGLIANO Apertura dello stabilimento 20 Maggio condotto per conto dei proprietari. Per schiarimenti rivolgersi farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. Servizio vetture, facchini, via Belsiana. 433

MATRIMONIO Vedovo quarantenne, impiegato governativo, ottima posizione desidera incontrar subito matrimonio con signora o signorina attempata, con qualche dote ed abile guidare famiglia. Ottime referenze. Scrivere V. Z. 123, Roma. 430

VITTORIA!!! Vinto metodo perpetuo Roma: 38, 89; 40, 64; 40 89. Per avere terne positive estrazione 24 corrente, rimettere sollecitamente vaglia lire due: Matematico Leopoldo Vergari, posta Roma. 435

IMMENSI GUADAGNI GRATIS!!! Le celebri tavole perpetue che danno vincita settimanale di più ambi, spesso terni, quaterne spedisconsi gratis rimettendo solamente lira una francobolli per spese: Matematico Leopoldo Vergari, posta Roma. 435

PATRIMONIO DA ALIENARE per L. 15,000 posto in ameno paese prossimo a Roma, affittato per altri 5 anni a L. 4,600. Più per L. 45,000 uno stabilimento industriale posto in città pur prossima a Roma con reddito assicurato di altre L. 10,000 Per trattative dall'Egregio avv. Carlo Piccini. Tormellina N. 4, Roma. 432

D'AFFITTARSI.

QUATTRO APPARTAMENTI rimessi a nuovo esposti a mezzogiorno in piazza Poscinula e via Longarina, 65, di 4 e 5 camere, ognuno a prezzi discretissimi. 410

SI AFFITTA: 7 camere e cucina, cantina, acqua marcia e gas d'affittare, piazza del Pozzo delle Cornacchie N. 62 p. 2. — Vasti locali terreni da affittare sul Corso Vittorio Emanuele N. 24 e 25, presso S. Andrea della Valle. 396

VIA DELLA PALOMBA 19 (prossimo alla Piazza dell'Appollinare ed al Ministero della Marina). Sette camere e cucina al 2. piano, scala di marmo, gas e portiere, prezzo conveniente.

APPARTAMENTO di nove camere e cucina, ultimo piano, Vicolo d'Ascanio N. 23.

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina 2. piano sopra il mezzanino, Vicolo d'Ascanio N. 23. 424

APPARTAMENTO di otto camere e cucina 3. piano Vicolo d'Ascanio N. 26.

BUONA OCCASIONE Affittasi in via S. Giovanni in Laterano N. 113-114. Ampio giardino con gran coperto ed annessi locali con cucina e cantina. N. 2 vani superiori con salone ed acqua Marcia, volendo si affitta separatamente, comodo per magazzino o scuola. 430

SUL MARE Monte Circello, bellissima situazione, aria saluberrima. Appartamenti mobiliati, prezzi modicissimi. Prossima apertura della strada con Terracina Dirigersi Contini C., Via Condotti, 6 Roma. 426

VILLINO MOBILIATO in amena posizione ed a prezzo eccezionalmente conveniente e modico, presso Albano Laziale. Dirigersi dalla sig. ved. Lionelli, Via dello Statuto N. 12 B, scala destra, porta N. 12, Roma. 423

PIAZZA S. EGIDIO 9 (presso Ponte Sisto). Affittansi tre e sette camere ben divise, cucina, terrazza, vasche, esposizione mezzogiorno. Vasto locale terreno. Chiavi al mezzanino. 424

CORSO 101 Affittasi subito quartiere al primo piano con balcone sulla strada e gas per la scala. Le chiavi presso il portiere. 425

VIA MILANO 19 affittansi due eleganti appartamenti, ultimo piano, dieci camere e camera da bagno completa. L'altro di tre camere camerino, entrambi con grandi terrazze con vasche da lavare. Pigione mitissima. 413

LUNGO TEVERE dei Mellini N. 30. Appartamenti signorili grandi e piccoli, botteghe e locali terreni adatti per stabilimenti tipografici o studi per scultori 432

D'AFFITTARSI: Via Avignonesi 5; sei, sette e otto camere, cucina, cantina, vasche, gas nella scala e portiere, ultimo piano. Via dei Cappellari N. 67 piano terzo. Sei camere e cucina, acqua Marcia. Le chiavi dal signor Antonicoli, Pellegrino 105 p. 1. Via Panico N. 60 e 61, bottega, due camere superiori e cucina, le chiavi dal signor Antonicoli. — Tre fienili fuori Porta Cavalleggeri N. 44, 45, 46 capienza assieme barrozze 160, le chiavi dal signor Vassalli, Avignonesi 5. 405

LOCALI TERRENI per uso botteghe affittansi Via Ripetta, Palazzo Calabrini, N. 143 Per le trattative presso Giovanni Polidori agente patrimonio palazzo suddetto dalle 5 1/2 alle 7 1/2 pom. 405

GRANDIOSO APPARTAMENTO di 13 vani con camera da bagno,, campanelli elettrici in via Cavour 57 p. p. Rivolgersi al buffet della Stazione. 408

VIA BOCCA DI LEONE N. 3 piano quarto con altro ingresso da via Frattina N. 110, dieci camere e cucina, acqua marcia, vasche e bucataio, due cessi all'inglese, scala di marmo, gas e portiere. Esposizione mezzogiorno. 399

VILLEGGIATURA VELLETRI Affittasi casino campestre ammobiliato 10 ambienti, nella più amena posizione, 420 metri sul livello del mare vicinissimo alla città, vista marina, montagne e campagna. Rivolgersi Ginevra ved. Cecchi, Gesù 89 p. p. Roma. 421

QUARTIERINI 3, 4 e 5 camere, bottega con abitazione in diverse località. Dirigersi da Marucchi, S. Chiara N. 49 p. p. scala 2. dalle 8 1/2 antim. alle 9. 429

TRE LOCALI TERRENI Via Tribuna Campitelli 16. Dirigersi portiere Palazzo Lovatelli. Pigione tenuissima. 402

DUE LOCALI TERRENI con comodo di cucina, Vicolo Granari 9 presso Pasquino. Dirigersi portiere Anima 30. Pigione tenuissima.

VIA CAMPO MARZIO affittansi subito 2 botteghe con vari locali terreni numeri 71 e 72 e quartieri al numero 69, rivolgersi ivi dal portiere. 409

FIENILE da affittarsi, Vicolo del Crocifisso N. 2, fuori Porta Cavalleggeri. Per trattative dirigersi via della Lupa 31 p. 1. 398

BELL'APPARTAMENTO rimesso a nuovo composto di sette vani, acqua, portiere, gas. Via del Mortaro 19 fra la piazza Poli e Colonna. Indirizzarsi al 1. p. 417

INCONTRO AL CAFFÈ ARAGNO Corso 389 1. piano affittasi appartamentino di quattro camere, corridoio, cesso. Adatto per ufficio. Dirigersi al portiere al N. 386. 417

SEI BELLE CAMERE cucina, acqua, gas, portiere, scala di marmo L. 75 mensili, Via San Martino Monti 26. Affittasi anche bottega N. 21. Rivolgersi al portiere. 417

PIAZZA COLONNA (angolo Bergamaschi e Colonna). Appartamento centralissimo uso ufficio rimesso a nuovo, 7 vani, primo piano, scala marmo, gas ogni vano, trattative Colonna 24. 411

DUE QUARTIERI rinnovati. Uno di 7 ambienti, 3. piano. Uno di sei, mezzanino, ambedue con cucina. Acqua Marcia, bucataio, gas. Chiavi portiere Via Margutta 50. [illegible]

DUE QUARTIERI eleganti sul Corso e Via Vantaggio, a mezzogiorno, uno di 10 camere e cucina; l'altro di 4 camere e cucina. Per trattative dirigersi Via Vantaggio 43. 409

F.LLI TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 51.
ROMA Via Corso, 383. | BOLOGNA Angolo Via Farini. | NAPOLI Forno Vecchio, 27.

Nel Maggio o Giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI

ENRICO STANLEY

NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI

EMIN

GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di 2 magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, con 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA

sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* **contemporaneamente** — *con lo stesso corredo di* **incisioni e carte,** *e costerà meno della metà, cioè:*

LIRE 25.

SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

25 parole cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 3 cad.

VINI TOSCANI Via della Croce N. 74. Chianti per famiglia a L. 1,25, 1,50, 1,60 il fiasco — Chianti vecchio L. 2,50, 3 il fiasco — Migliarino uso Bordeaux 1884 L. 3,50 e 2,60 — Sauvignon e Trebbiano Lire 3,50 e 3, tutto al fiasco. la bottiglia L. 1,50. Vini Piemontesi: Bracchetto 1882 spumante L. 1,80 la bottiglia — Asti bianco spumante L. 1,30 la bottiglia — Olio di Lucca prima qualità L. 2 al litro.

ACQUISTASI MOBILIO, LIBRI librerie ed altro, rimettere nota prezzo Roma, Piazza Aracoeli 11 p. 1 dove trovasi in vendita mobilio, letti, tappezzerie di terze persone.

PER TERRAZZA o giardino. Occasione di acquistare grande assortimento di piante rampanti, come ellera, butillon, viti con uva, rose bausiane e rampichine ecc., tutto in vasi e cassette a prezzi discretissimi. Dirigersi portiere in via S. Giacomo, 12 od al 4. p. porta a destra 431

PENSIONE BOLOGNESE PRIVATA per signori ufficiali, impiegati e studenti in via Governo Vecchio N. 119 int. 4. Colezione e pranzo per sole Lire 58 mensili. Servizio inappuntabile. 407

25 parole cent. 50 **[illegible]TEGORIA** in più di 25 cent. 2.

IL VINO AR[illegible] [illegible] ad imitazione vino di uva [illegible] da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo co[illegible] spiegazioni, una lira. Seconda edizione. Carto[illegible] piazza Trevi Roma.. Mediante francobolli si spedisce [illegible] 398

SEGRETARI COMUNALI [illegible] preparatorio [illegible] esami dal 1. giugno prossimo agli esami orali. [illegible] anticipata lire ottanta. Roma, via dell'Olmata 35 piano primo.

CERCASI PORTIERATO Palazzo di via Nazionale o altra via vicina in cui siano non meno di 3 stanze e paga non meno di lire 15 al mese. Scrivere ferma posta a L. Dores. 427

GIOVANE di civile condizione e di specchiata condotta, che può esibire i migliori requisiti, con miti pretese cerca una occupazione presso qualche famiglia signorile come istitutore, mastro di casa, commesso scrivano ecc. Dirigersi A. Rendini, Tor Argentina, 34 - p. 4. 437

VIAGGIO IN SVIZZERA cercasi compagnia per un viaggio in Svizzera dirigere subito lettera A. B. Giordani, fermo posta, Roma.

PIANO-FORTE, MANDOLINO, VIOLINO e strumenti a fiato. Scuola semigratuita diurna e serale anche a domicilio diretta da un professore dell'accademia di Bologna. Via Capocci 32 p. 2. presso Panisperna. 400

TEDESCO, FRANCESE, INGLESE insegna maestra tedesca a prezzo mite. Rivolgersi via Rasella (presso piazza Barberini) N. 153 piano terreno. Porta a destra. 46

TOSATORE Pasquale Nelli, in via S. Angelo in Pescheria N. [illegible], offre i suoi servigi quale tosatore di cani e cavalli. Lavoro a perfezione, prezzi discreti. [illegible]

LEZIONI DI TEDESCO [illegible] pratiche e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano ».

CAMERIERA [illegible] Roma e fuori. [illegible] N. 44.

GRATIS Camera mobiliata con pensione, dejeuner e pranzo. Lire 100, Via Genova 13, interno 16, vista via Nazionale, disponibile subito, 434

UN IMPIEGATO dimorante ridente cittadina della provincia, per tener compagnia alla giovine sua signora cerca signorina o signora istruita e di carattere socievole, preferibilmente patentata maestra. Indirizzare offerte colle pretese alle iniziali A. Z., ferma posta Roma. 434

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE con annesso salottino, ingresso libero sulle scale; disponibile anche subito. Posizione centralissima, Via del Lavatore N. [illegible] piano primo. 402

VASTA CAMERA elegantemente mobiliata, presso famiglia distinta. Campo Marzio. 57, piano 3. 380

FAVOREVOLE OCCASIONE Arioso quartierino di tre camere, cucina e giardino d'affittare vuoto o mobiliato, presso il Ministero delle Finanze. Prezzo conveniente. Rivolgersi C., via Goito, 11. 428

CAMERA LIBERA senza mobili, grande con due finestre sulla strada, con passetto largo e cesso inglese, per solo suo uso, lire 30, Babuino centosessantaquattro, piano secondo. 425

QUARTIERINO di tre camere e cucina, mobiliato. Via Principe Amedeo, 42, piano secondo, porta prima. 431

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Madonna della Neve Ardo d'amore per te. Se tuo amore non dimenticò ore felici passate insieme, dirigi pure lettera negozio per intenderci TUO AMORE. 433

Fiamma Immagina se attendo momento, vivo sole per quello, penso sempre a te mio eterno bene, ogni istante mi sei presente. Addio mia vita. GHIACCIO. 434

Lucia Occorremi vederti subito oggi, 19, ore 11 mattina. Non mancare. Cancelleria. AQUILA.

« Trovai inutili date iniziali ieri indicatemi, perchè dopo che rilevai solita posta, scrissi lettera come altra cartolina (identica ditta) solamente sopprimendovi il seguito inutile. Vâ ritirarla subito, sarai contenta? Sempre TUA.

29 Giugno Appena giunta mia prima penso a te. Spero rivederci prestissimo. Impossibile sopportare più lunga assenza. Amami sempre. 432

Venezia Tua lettera m'avrebbe fatto piacere se ti fossi limitata dimostrare interesse per mia salute. Invece hai voluto ironicamente cercar cause mia indisposizione e non le hai trovate davvero, chè non ho amori e non sono assorbito. Tu pure non stai bene: potrei per questo far ragionamento che fai per me. Ho mantenuta promessa circa lettera, per cui stà tranquilla. Altra cosa è a tua disposizione e spero giunga momento per consegnartela Non so se converrà ch'io venga. In ogni caso sarò teco col cuore. 436

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible] Ditta Bergue-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29.